

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

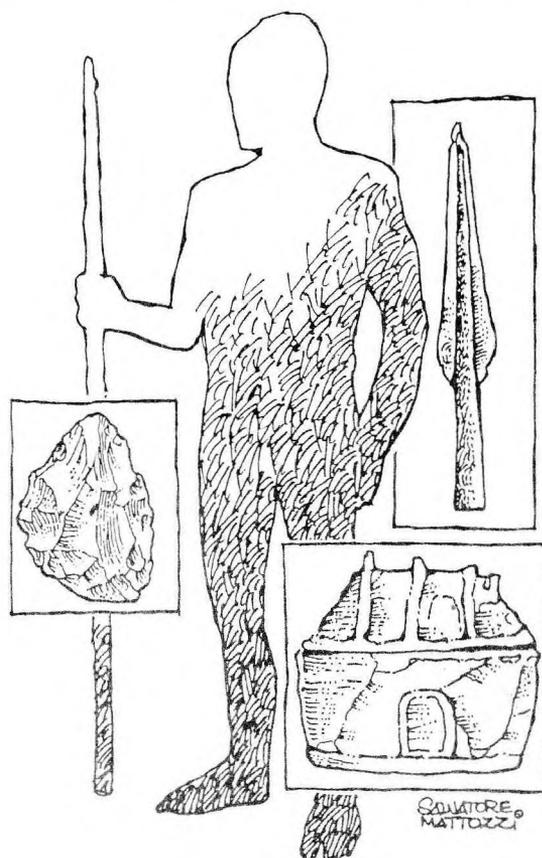


NAPOLI

Fondata nel 1871  
Castel dell'Ovo

tel. (081) 404421  
Casella Postale 148

## IL MUSEO DI ETNOPREISTORIA

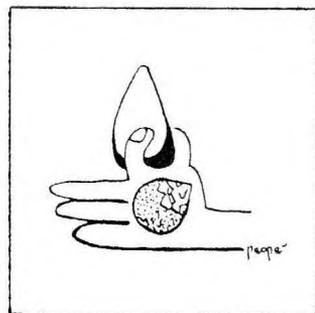


Stampato con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania  
Notiziario sezionale del Club Alpino Italiano  
Supplemento al n. 3 del 1988

- 10 diatomee) sedimentati in bacini profondi 4-5000 metri, circa 50 milioni di anni fa. L'uomo del Paleolitico la raccoglieva soprattutto sul greto dei fiumi, sotto forma di grossi ciottoli, e la lavorava scheggiandola: la selce infatti, per il suo alto contenuto di silice, è in pari tempo dura e fragile.

Prima di illustrare il lungo viaggio dell'evoluzione dell'Uomo da 700.000 anni a 3.000 anni, è opportuno conoscere alcuni termini.

Le prime testimonianze lasciate dall'uomo su ciottoli, su schegge lavorate e su frammenti di ossa di animali (avanzi di pasto), che ci danno purtroppo soltanto qualche conoscenza di un mondo quasi ignoto, le chiameremo «industrie»; quelle più recenti, con lo straordinario aumento degli oggetti ed il susseguirsi di stratigrafie\* che danno una certa precisione nel ricostruire l'economia e la vita sociale del nostro antenato, le chiameremo «culture». Per una più chiara ricostruzione dell'ambiente del Quaternario, che è di eccezionale importanza, per l'alternarsi degli eventi climatici e per la storia della evoluzione dell'uomo, è opportuno rappresentare un breve panorama dei vari stadi.



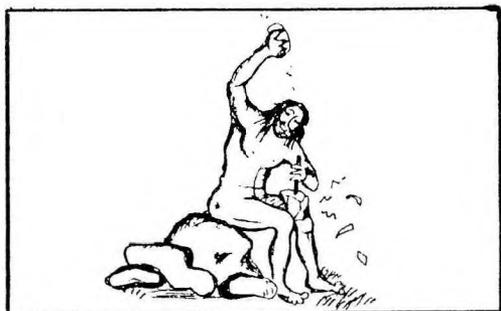
## Il paesaggio nel Quaternario

Per circa due milioni di anni in base alle variazioni climatiche, si sono succeduti vari e numerosi paesaggi nel Quaternario, anche in rapporto alle diverse latitudini.

All'inizio di questa ultima era — circa un milione e ottocentomila anni fa — vi è stato un clima caldo-umido che ha favorito lo sviluppo di foreste rigogliose con conifere e caducifoglie sotto cui è vissuta una fauna varia e numerosa, con mammiferi di grossa taglia come elefanti, mastodonti, orso etrusco, rinoceronte etrusco e grandi cervi. Le radure a prateria erano percorse da bisonti, cavalli, conigli. Giunge la prima ondata di freddo (Günz\*) che investe l'Europa circa un milione di anni fa provocando un abbassamento dei livelli marini ed un impoverimento delle foreste che si trasformano in steppe e paludi. Vengono le prime migrazioni in Europa dall'area asiatica di alcune specie di roditori. L'Europa del Sud, pur scossa da violente manifestazioni vulcaniche e fenomeni tettonici, presenta, lontana dal fronte glaciale, un clima tanto mite da favorire l'habitat della fauna di clima caldo.

Dopo un generale miglioramento climatico (interglaciale Günz-Mindel) durato circa cinquantamila anni, sopraggiunge una nuova fase glaciale circa 650.000 anni fa, detta Mindel.\* I ghiacciai raggiungono la Germania, e anche quelli dell'area alpina si estendono. Gli animali di clima caldo vengono sostituiti con quelli di clima freddo come la volpe polare, il ghiottone\*, il bue muschiato. Nell'area italiana meridionale coesiste la fauna e la flora in entrambe le varietà climatiche.

L'uomo del Paleolitico inferiore si attesta ai margini dei laghi e dei fiumi, in capanne ed in ripari sotto roccia, scheggiando i suoi primi strumenti e si prepara a controllare l'uso del fuoco.



Per altri 50.000 anni, un miglioramento climatico favorisce la rinascita delle foreste, in montagna con gli abeti ed in pianura con le caducifoglie.

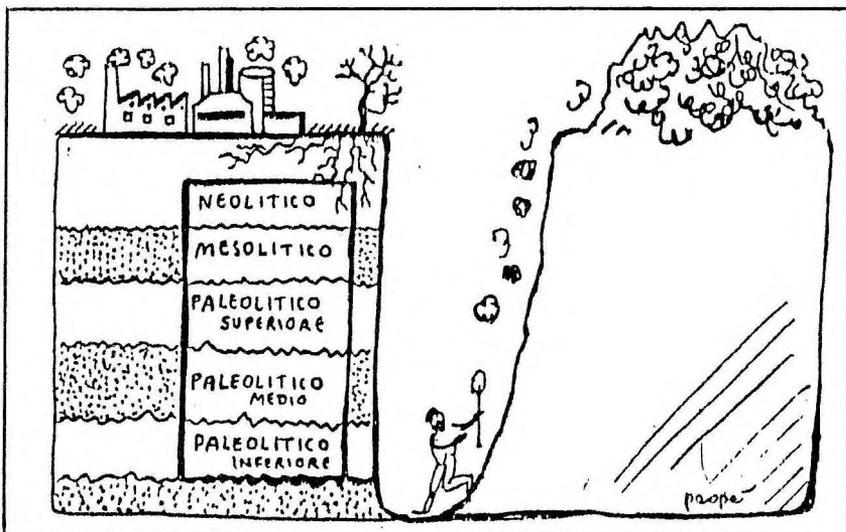
Circa 250.000 anni fa la nuova glaciazione del Riss\* investe l'Europa per più di 100.000 anni. Il freddo interno spinge il lemming\* fino al centro della Francia, e il paesaggio europeo si trasforma in steppe percorse da cavalli, rinoceronti e mammut. L'uomo costruisce utensili bifacciali e utilizza il fuoco. Alla glaciazione del Riss succede una fase climatica mite che provoca la fusione dell'area ghiacciata nord-europea con l'estensione delle betulle\* e delle conifere che coprono le aree precedentemente invase dalla steppa.

Un periodo di caldo più intenso favorirà la rinascita del querceto misto. Tale verde paesaggio è popolato da fauna di clima caldo come l'elefante antico, il rinoceronte di Merck, l'ippopotamo ed i grandi cervi. A circa 70.000 anni sopraggiunge l'ultima glaciazione detta del Würm.\* Al clima freddo-umido si sostituisce un clima freddo-secco; verso 20.000 anni ancora un'ondata di freddo intenso con l'invasione di ghiacciai fino alla regione del Rodano (Francia).

Animali di clima freddo come mammut (in Europa centro-settentrionale) renne, antilopi, rinoceronti lanosi colonizzano le steppe, mentre stambecchi e camosci si stabilizzano sui rilievi montuosi.

Durante il periodo più freddo del Würm il livello marino si abbassa di circa 100 metri favorendo, attraverso le terre riemerse come le isole britanniche, Malta ed altre isole del Mediterraneo, il passaggio di uomini e di animali. Dopo l'ultima glaciazione würmiana il clima presenta modeste oscillazioni e si entra nell'era contemporanea, detta Olocene, che si divide in:

- 12 preboreale (clima temperato-arido tra 10.200 e 8700); boreale (clima caldo-arido all'incirca tra 8700 e 7500); atlantico (clima caldo-umido tra 7500 e 4500); subboreale (tra 4500 e 2700); subatlantico (da 2700 ad oggi).



## PALEOLITICO INFERIORE

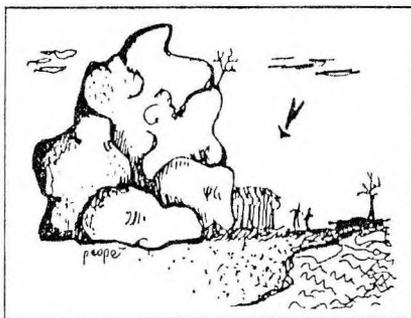
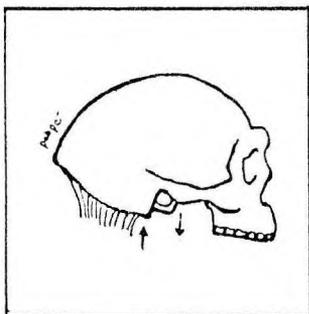
(Camera 2-Vetrina 1)

### L'uomo del paleolitico inferiore in Italia

È chiamato inferiore il periodo più antico della storia dell'umanità perché si trova nella parte più bassa di uno scavo preistorico.

**Quando è presente?** È presente da 700.000 a 100.000 anni fa.

**Chi è?** È l'Homo erectus. Ha un'ossatura robusta, un cranio a forma borsoide,\* per la notevole prominenza sovraorbitaria e per un restringimento retroorbitario; presenta fronte sfuggente, una massiccia visiera sopraorbitaria, una prominenza occipitale; faccia larga, naso largo, mandibola priva di mento con premolari e molari particolarmente robusti. Capacità cranica da 800 cc. nei reperti più antichi, a 1300 cc. nei reperti europei più recenti.



**Dove abita?** Abita in ripari di legno, coperti da pelli, all'aperto lungo le rive dei fiumi, ai margini dei bacini lacustri e su alcune coste marine.

**Da dove viene?** Viene dall'Africa australe.

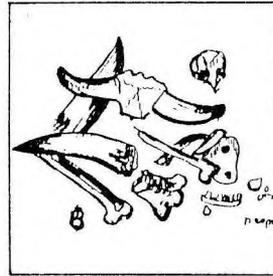
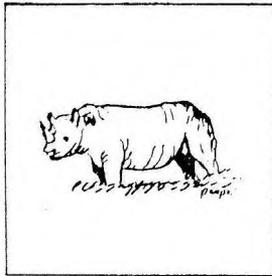
**Dove vive?** A Capri, Marina di Camerota, Venosa, Vallo della Lucania, Abruzzo chietino, Valle del Liri, in provincia di Forlì, nel Carso triestino, e nel Molise ad Isernia.



Presentiamo ora quest'uomo a noi geograficamente vicino nel vecchio bacino lacustre a 400 metri nella alta valle del fiume Volturno dove è stato scoperto un accampamento dell'uomo del Paleolitico inferiore di circa 700.000 anni. Sono venuti alla luce due livelli: uno di 700.000 anni ed un altro di 500.000, dove il più antico ricopre un banco di travertino di origine lacustre. Una intensa attività

14 neotettonica accompagnata da manifestazioni vulcaniche ha frantumato e sconvolto il banco di travertino, coperto in un secondo tempo da limi fluviali su cui si è impiantato l'accampamento più moderno di 500.000 anni. La presenza umana è documentata dalla presenza di numerosi chopper ricavati da ciottoli fluviali e piccoli strumenti in selce.

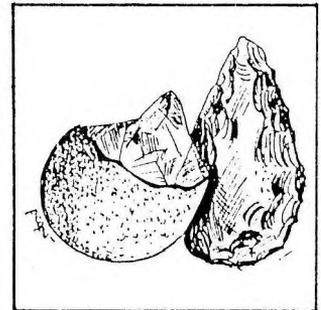
I suoli sono disseminati da grande quantità di ossa ed è da supporre che fosse stato posto tale materiale intenzionalmente per costruire una piattaforma per difendersi dalle acque. Sembrano rappresentare veri e propri siti di macellazione. La fauna è abbondante e testimonia che all'uomo di Isernia erano disponibili abbondanti e variati pasti.



**Cosa caccia?** Il bisonte, il rinoceronte della prateria, l'orso di Deringer, l'elefante antico, l'ippopotamo, il cinghiale, alcuni cervidi tra i quali il megacero, il daino e il thar\* rinvenuto in Italia per la prima volta. E ancora resti di tartarughe e di pesci.

**Come provvede al cibo?** Dopo una fase, forse lunga altri 700.000 anni in cui si alimenta andando a rovistare tra rifiuti in cerca di tuberi e mangiando animali uccisi da altri animali (scavenging), inizia una economia basata sulla caccia e raccolta.

**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** Il primo oggetto in pietra lavorata a cui ricorre per eseguire un lavoro manuale, è il chopper che è un ciottolo scheggiato unilateralmente per ricavarne un margine tagliente. Vengono poi le amigdale a margini sinuosi e raschiatoi a punte su scheggia.



**Quali sono le industrie italiane più antiche?** Sono l'abbbevilliano, l'acheuleano, il clactoniano e il levalloisiano.

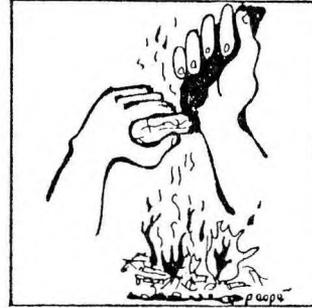
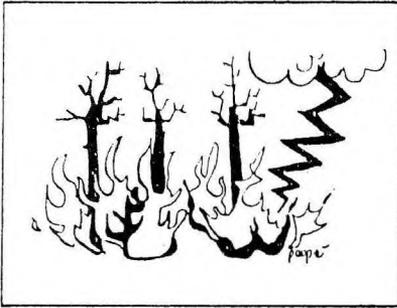
**Come è coperto?** Forse, nei periodi relativamente freddi, con pelli di animali.

**Sotto quale clima vive?** Sotto un clima freddo-umido e in un ambiente aperto a prateria poco alberata, con paludi che si formano periodicamente lungo i fiumi, vive il nostro uomo di Isernia.

**Quali gli animali del suo tempo?** Bisonti, rinoceronti, elefanti, orsi, ippopotami, il thar (capra selvatica), iene, leoni, tigri.

**Quali le piante del suo tempo?** Nella pianura vi sono graminacee, cipriacee (piante acquatiche ai bordi dei laghi), tife, ontani, pioppi e salici.

**Come è la sua vita sociale?** Circa 400.000 anni fa l'uomo addomestica il fuoco e con esso si riscalda e cuoce la carne. Con la sua luce, mentre dorme, tiene lontano gli animali e con lo stesso mezzo riesce a cacciarli spingendoli verso un precipizio. Nelle lunghe sere d'inverno i cacciatori si riuniscono intorno al fuoco per programmare la caccia dell'indomani, dando così inizio ad una vita di relazione.



**Esiste un culto dei morti?** Non abbiamo per il momento, ad eccezione di sporadici ritrovamenti di reperti umani, testimonianze di riti funerari.

**Malattie e longevità.** Non vi sono per il momento conoscenze. Le nozioni di paleopatologia purtroppo sono limitate alle sole malattie che lasciano una impronta indelebile sull'apparato scheletrico che è il solo reperto umano che viene alla luce, in discreto stato di conservazione, attraverso i millenni. Dovremmo considerare che i «documenti ossei» permettono di riconoscere tre gruppi di fenomeni patologici:

- 1 - malattie che l'uomo ha ereditato dai suoi progenitori;
- 2 - malattie indotte dalla civiltà che si accentuano con il progredire di essa;
- 3 - malattie imputabili agli incroci razziali come anomalie strutturali del piede, tumori, lussazione dell'anca.

**Vi sono manifestazioni artistiche?** No, non ne abbiamo tracce.

**Esistono ancora discendenti diretti nelle poche aree rifugio della terra?** Del paleolitico inferiore forse non vi sono testimonianze.

**Quale eredità ci lascia?** Nel settore del comportamento, caratteristiche come la curiosità, la perseveranza, una flessibilità di rispetto per la natura (quest'ultima è purtroppo una qualità in via di estinzione).

**L'uomo in questo periodo non altera la natura, ma è soltanto un suo intelligente parassita.**

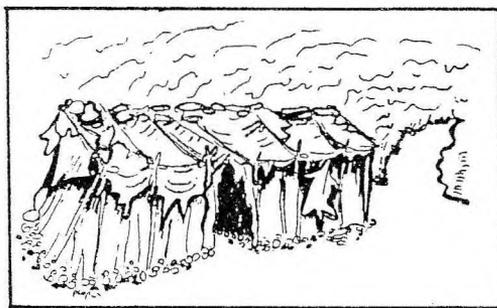
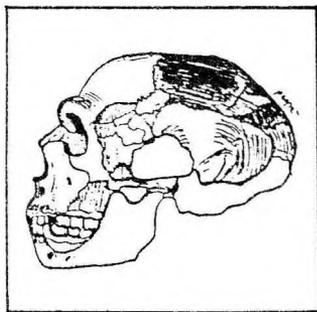
## PALEOLITICO MEDIO

(Camera 2 - Vetrina 2)

### L'uomo del paleolitico medio in Italia

**Quando è presente?** È presente da 100.000 a 33.000 anni fa.

**Chi è?** L'*Homo sapiens neanderthalensis*. Il cranio dei neandertaliani presenta fronte sfuggente, *torus* sopraorbitale molto sviluppato, restringimento retroorbitario, volta appiattita, rigonfiamento della regione posteriore, prominenza occipitale, faccia larga, apertura nasale larga, mento assente, denti massici, arti inferiori piuttosto corti.



**Dove abita?** In grotte dove costruisce, nelle prime decine di metri dall'ingresso, capanne con pietre, legna, e pelli.

**Da dove viene?** È presente in buona parte dei continenti.



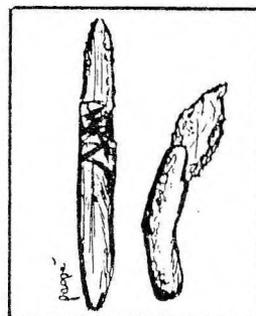
**Dove è presente nella penisola italiana?** In Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Lucania, Campania, Puglia.

**Cosa caccia?** Bisonti, buoi muschiati, camosci, cavalli, orsi, renne, stambecchi.

**Come provvede al cibo?** È nomade stagionale, dedito alla caccia e alla raccolta.

**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** Raschiatoi e punte in selce a ritocchi invadenti.

**Quali le industrie in Italia?** Il Musteriano (tipo la Quina, tipo le Moustier, tipo denticolato, tipo pontiniano).



**Come è coperto?** In un periodo freddo certamente è coperto con pelli di animali.

**Sotto quale clima vive?** L'*Homo sapiens* compare alla fine dell'interglaciale Riss-Würm, per poi svilupparsi nel glaciale Würm 1 e 2, che sono lunghe alternanze climatiche specialmente verso condizioni di ambiente freddo con andamento prima umido e poi arido, alternate a variazioni più temperate e calde.

**Quali gli animali del suo tempo?** Nel Nord-Europa: renne, buoi muschiati, mammut, rinoceronti lanosi. In ambiente mediterraneo: stambecchi, camosci, orsi, asini, marmotte, bisonti, megaceri, cavalli, alci.

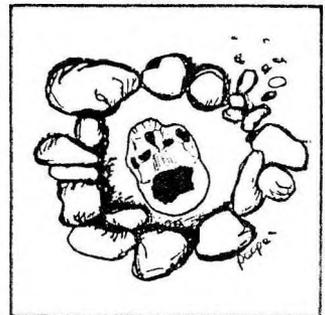
**Quali le piante del suo tempo?** Nei momenti più freddi la tundra con i licheni occupava tutto l'ambiente a sud della grande calotta glaciale artica. Più a Sud, piante erbacee in un quadro di prateria piuttosto esteso con radi alberi di querce, platani e conifere. Nella penisola italiana, fuori dell'area delle grandi oscillazioni climatiche prodotte dal Würmiano, foreste di querce, carpino orientale, ontano, tiglio e specie mediterranee come edera, nocciolo, acero e ginepro.

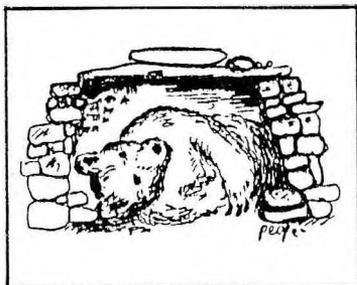
Nella grotta del Principe in Liguria la breccia ossifera sovrasta la formazione marina tirreniana, databile al Würm: presenta una ricca flora con conifere, querce, carpino, olmo, ontano, oleacee, leccio, pistacchio che abbondano nel sud-est della Francia. Come fauna resti di elefante antico, rinoceronte di Merck, cavallo, cervi, caprioli e daini.

**Come è la sua vita sociale?** Si sviluppa in questo periodo la vita di gruppo, si programma intorno al fuoco nelle caverne la caccia e si preparano gli strumenti litici per lavorare i prodotti utili, derivati da tale attività.

**Malattie e longevità.** Artrosi, malformazioni scheletriche, traumi ossei, anomalie dentarie. Ha però una resistenza alle infezioni da ferite, molto più spiccata di quella dell'uomo del Neolitico. Trapanazione del cranio a scopo rituale.

**Come è praticato il culto dei morti.** Molte sono le testimonianze sul culto dei morti dell'uomo del paleolitico medio. Come esempio, segnaliamo il cranio dell'uomo del Circeo, rinvenuto nel fondo della grotta Guattari, al centro di un circolo di pietre in posizione capovolta con il forame occipitale allargato.





Esiste nel paleolitico medio, principalmente in Austria ed in altre caverne dell'Europa centrale, l'interesse religioso dell'uomo di Neanderthal verso l'orso, le cui ossa erano deposte tra grandi lastre.

**Esistono manifestazioni artistiche?** No. L'uomo costruisce solo oggetti di uso pratico.

**Esistono ancora discendenti diretti nelle poche aree rifugio della terra?** Sì, nel grande deserto australiano e nell'isola Palawan nelle Filippine.

**Quale eredità ci lascia?** Il carattere sacrale della deposizione funeraria. Ci trasmette la nascita delle tradizioni culturali con l'inizio dell'uso di una sostanza colorante: l'ocra, considerata una rigenerazione vitale (sangue-vita). La sua presenza testimonia un rituale magico-religioso, a conferma del culto dei morti, in Iraq sono state trovate ossa di neandertaliani cosparse di resti di vegetali. Il loro esame pollinico ha rilevato la presenza di fiori di rododendro\*.

**L'uomo anche in questo periodo non altera la natura, ma è soltanto un suo intelligente parassita.**

## PALEOLITICO SUPERIORE

(Camera 2 - Vetrina 3)

### L'uomo del paleolitico superiore in Italia

**Quando è presente?** È presente da 35.000 anni a 11.000 anni fa.

**Chi è?** Uomo di Cro-Magnon (*Homo sapiens-sapiens*). L'uomo moderno appare in Italia all'improvviso e senza predecessori locali. Rispetto ai neandertaliani (Paleolitico medio) egli si differenzia per la statura più elevata, per una diversa proporzione tra gli arti, per la fronte diritta, per la faccia piatta e non prognata, per la presenza del mento sviluppato, per l'assenza della visiera sopraorbitaria.

**Dove abita?** In grotte e capanne all'aperto.

**Da dove viene?** È presente in Europa, Asia, Africa. Popola in tale periodo l'America.

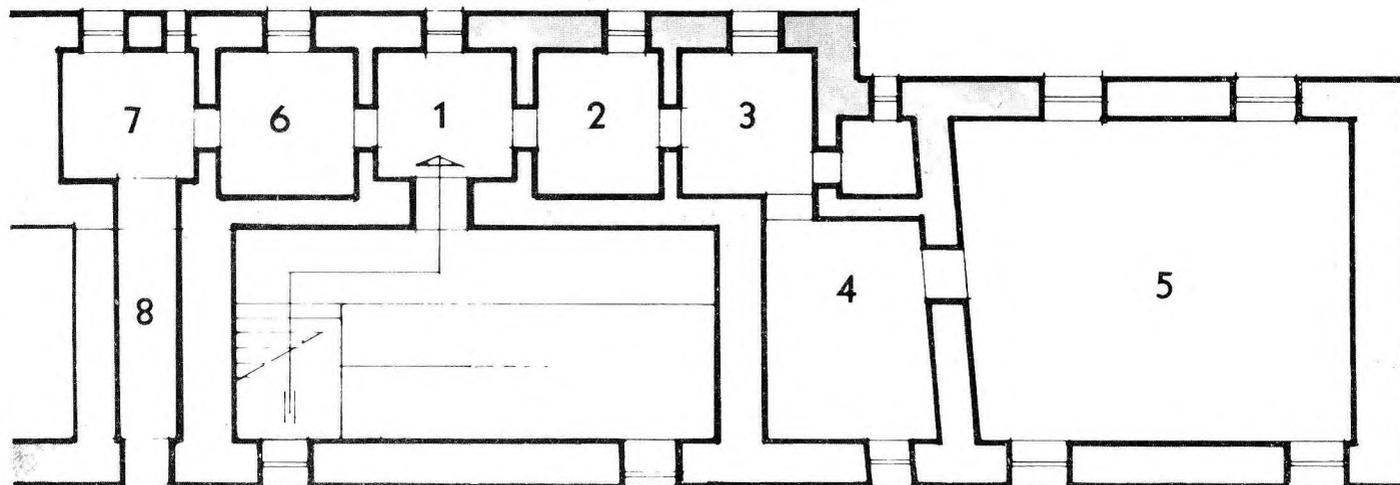


**Quali le presenze nella penisola italiana?** In Toscana, Liguria, Lazio, Veneto, Campania, Marche, Puglia, Sicilia.

Per una più chiara visione sulla presenza dell'uomo del Paleolitico superiore nella sua fase più antica e nel suo ambiente si riporta la stratigrafia della grotta di Castelcivita in provincia di Salerno.

Dal basso verso l'alto in un clima umido e forestale si riscontra uno strato con ossa di cervi e strumenti con tecnica di lavorazione musteriana di tradizione levalloisiana. Nei livelli superiori in un clima arido e freddo e in un sedimento poco argilloso e molto sabbioso, vi sono resti di stambecco, orso bruno e cinghiale e, strumenti «uluzziani»\* del paleolitico superiore antico. Ancora più in alto l'aridità si accentua con molta sabbia portata dal vento

- |   |  |     |   |
|---|--|-----|---|
| 1 | MINERALI E FOSSILI                                 | 5   | SALONE CONFERENZE<br>NAPOLI SOTTERRANEA<br>BIBLIOTECA STORICA     |
| 2 | PALEOLITICO  | 6   | COLLEZIONI EUROPEE<br>ED EXTRAEUROPEE,<br>COLLEZIONI ETNOGRAFICHE |
| 3 | MESOLITICO, NEOLITICO,<br>ENEOLITICO E BRONZO      | 7-8 | CIVILTÀ PASTORALE<br>E CONTADINA                                  |
| 4 | CIVILTÀ APPENNINICA<br>FERRO ED EPOCHE<br>STORICHE |     |   |



20 trasformando l'ambiente in steppa e prateria dove regna il cavallo. Il ritorno graduale ad un clima più umido è testimoniato dai livelli più alti dello scavo con sedimenti argillosi e con i resti di camoscio e di cervo che ritornano in area, insieme ad un roditore del genere arvicola \* che trova proprio il suo optimum in un ambiente umido.

**Cosa caccia?** Bisonti, cavalli, cervi, renne, stambecchi.

**Come provvede al cibo?** È nomade stagionale, dedito alla caccia e alla raccolta.

**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** Utensili di pietra lavorati con tecnica a lame, bulini, grattatoi, troncature, becchi (sorta dei perforatori), elementi a dorso. Perfeziona la tecnica della lavorazione della ossa in strumenti come punteruoli, zagaglie\* e oggetti d'ornamento quali denti e conchiglie forati.

**Quali le industrie in Italia?** L'Aurignaciano inferiore, l'Aurignaciano tipico, il Circeiano, il Gravettiano, il Bertoniano, il Romanelliano, la facies S. Teodoro, l'Epigravettiano.

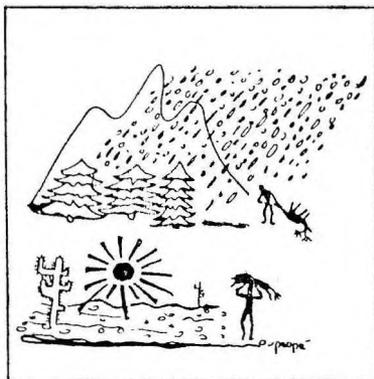
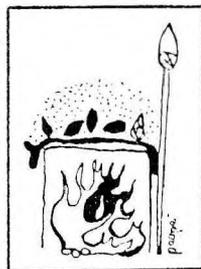
**Come è coperto?** Forse nei periodi relativamente umidi e freddi con pelli di animali.

**Sotto quale clima vive?** Clima arido e secco alternato a lunghi periodi freddi e umidi. Pur vivendo l'uomo del paleolitico superiore attraverso grosse oscillazioni climatiche è stato capace di un grosso progresso evolutivo. La scissione tra il Würm antico ed il Würm recente intorno a 35.000 anni fa rappresenta più un grande cambiamento di cultura che un avvenimento geologico. Ed è proprio l'uomo di questo periodo a farci capire la dinamica dell'interazione tra l'uomo ed il suo ambiente naturale.

«Le sue straordinarie capacità di adattamento gli permettono di sviluppare le sue civiltà ad ogni latitudine, in ogni clima, in qualsiasi ambiente, e di sopravvivere in condizioni estreme. Ed è proprio quando i fattori ambientali diventano più difficili da affrontare che i suoi balzi culturali saranno più grandi...» H. De Lumley.

A conferma, abbiamo proprio durante la punta massima del clima rigido di circa 15.000 anni, la grande «esplosione» dell'arte mobiliare ed immobiliare delle caverne.

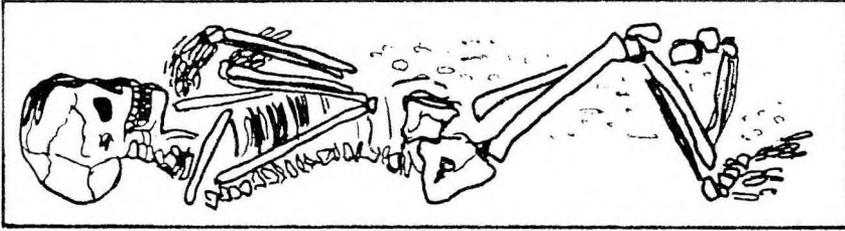
**Quali gli animali del suo tempo?** Cervi, caprioli, stambecchi, bisonti, cavalli. In un clima più temperato gli stambecchi e i camosci risalgono le cime dei monti mentre le renne, i buoi muschiati vanno verso il Nord e le antilopi saighe \* migrano insieme ai cavalli verso Est.



**Quali sono le piante del suo tempo?** Querceto misto, olmi, tigli, graminacee, composite.

**Come è la sua vita sociale?** L'uomo incomincia ad associarsi. Si ha la prima divisione del lavoro tra maschi e femmine.

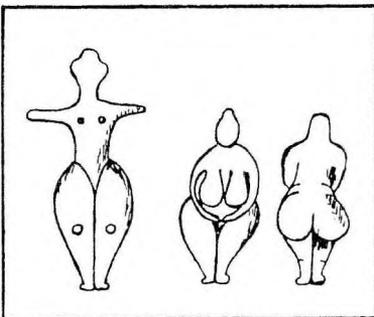
**Come è praticato il culto dei morti?** L'inumazione avveniva in posizione distesa o sul fianco con lieve flessione delle ginocchia sui letti dipinti di ocre, con ricchi corredi di strumenti in osso e in pietra, con copricapo e collane costituiti da conchiglie.



**Malattie e longevità.** La paleopatologia dell'uomo preistorico ha più volte evidenziato che traumi di una certa violenza subiti in vita, con lesioni abbastanza gravi, risultano poi sullo scheletro riparate o consolidate. Il decorso e l'esito positivo ci dà la certezza che l'uomo fin dal paleolitico non è stato mai solo in senso assoluto, bensì in speciali situazioni di emergenza ha avuto sempre cooperazione e protezione in una benché minima organizzazione sociale, nel momento che la sua capacità di essere abile è stata ridotta. Ulteriore protezione doveva sussistere una volta riparato il trauma anche per le gravi deformità con situazioni invalidanti permanenti che avrebbero potuto instaurarsi. Un cranio femminile ritrovato presso Cro-Magnon presenta una profonda ferita, probabilmente da clava, secondo il Broca sarebbe successivamente evoluta in suppurazione e cicatrizzazione permettendo una sopravvivenza di alcune settimane.

Si rilevano lesioni da osteoporosi, osteomalacia, traumi cranici e fratture ad arti.

Età media: 0-20 il 54%; 21-40 il 34%; 41-60 il 12%.



**Quali le manifestazioni artistiche?** È il grande periodo delle «Veneri» paleolitiche, ispirate alla fecondità con assenza di lineamenti del volto, braccia appena accennate, seni voluminosi, ventre pronunciato, triangolo pubico ben evidenziato, glutei prominenti, gambe fusi-formi. Vi sono stati ritrovamenti a Savignano (Modena), Chiozza (Reggio Emilia), Trasimeno, Parábita (Puglia).



È questo anche il periodo della grande arte parietale; oltre che in Spagna e Francia, in Italia abbiamo le incisioni naturalistiche della grotta Romanelli, di Levanzo, dell'Addaura e del Romito. Graffiti su ciottoli o su frammenti di osso sono stati trovati in Liguria, nel Lazio, in Campania, nelle Puglie, nelle Egadi e in Calabria.

**Esistono ancora i discendenti diretti delle**

**poche aree rifugio della terra?** Sì, nella Nuova Guinea ed in Australia.

**Quale eredità ci ha lasciato?** Una prima speranza di sopravvivenza oltre la morte nella deposizione del ricco corredo funebre degli inumati liguri. Nella grande composizione dell'Addaura sul Monte Pellegrino a Palermo è documentato il primo rito religioso di iniziazione.

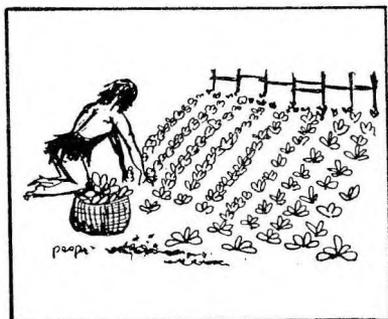
**L'uomo anche in questo periodo non altera la natura, ma è soltanto un suo intelligente parassita.**

## MESOLITICO

(Camera 3 - Vetrina 1 - Ripiano 1)

### L'uomo del mesolitico in Italia

Il Mesolitico è un periodo molto importante, posto tra il Paleolitico superiore e il Neolitico. Gli uomini principalmente nelle aree europee abbandonano il nomadismo dei cacciatori e dei raccoglitori del Paleolitico diventando dei sedentari dediti in una prima fase alla raccolta sia dei vegetali che dei molluschi marini o terrestri, ed in una seconda fase ad integrare la scarsa raccolta con una primordiale agricoltura.



Al contrario le popolazioni coeve poste più a nord dell'Europa, continuano ad avere una economia basata sulla caccia e la raccolta, e sono pertanto di recente definite epipaleolitiche.

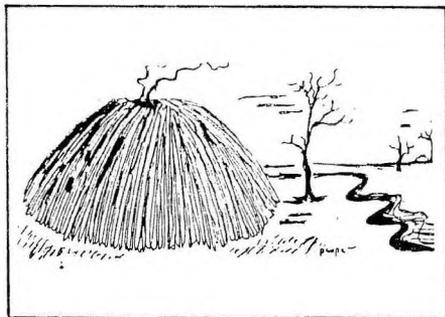
**Quando è presente?** È presente da 11.000 a 9.000 anni fa.

**Chi è?** L'uomo del Fucino ha caratteri affini all'uomo di Cro-Magnon in buona parte con caratteristiche dei brachicefali. L'uomo della Maiella, che appartiene ad un mesolitico recente, è già del tipo protomediterraneo.

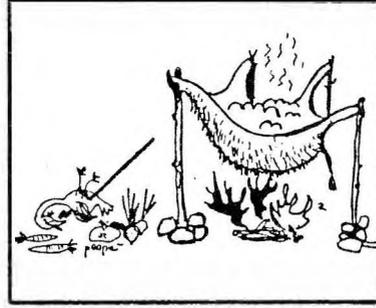
**Dove abita?** In capanne adattate in ripari sotto roccia, ai margini dei laghi come il Fucino e dei fiumi, ed ai piedi di estese pianure.

**Da dove viene?** Vari gruppi umani di tradizione paleolitica esistenti in Italia, per sopraggiunte modificazioni climatiche-ambientali succedute alla fine della glaciazione Würmiana, hanno dato origine all'uomo del mesolitico.

**Dove è presente nella penisola italiana?** Lo troviamo: in Liguria (Arene Candide, Arma dello Stefanin, Arma del Nasino); nel Trentino (Varre di Zambana, Romagnano, Colbricon); nella Venezia Giulia (Gr. Azzurra, Gr. La Tartaruga, Gr. Benussi, Gr. Le Trinces); in Abruzzo (Ripoli, Capo d'Acqua, Ortucchio); nel Lazio (Riparo Blanc); in Calabria (Gr. della Madonna a Praia a Mare).



In Campania grotte La Porta, del Mezzogiorno ed Erica di Positano, oltre che la grotta di Monte Fellito di Roccarainola e il riparo di Monte Soprano in provincia di Salerno, presentano livelli di giacimenti mesolitici costituiti da chiocciolai contenenti, oltre a molluschi marini e terrestri, resti di cinghiali e di stambecco, uccelli, anfibi e pesci con una industria microlitica con forte percentuale di dorsi e grattatoi.



**Cosa caccia?** Caprioli, cinghiali, lepri, volpi.

**Come provvede al cibo?** Pratica: la caccia ai micromammiferi, agli uccelli, ai pesci; la raccolta di molluschi terrestri e marini, e di vegetali.

**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** Rettangoli, semilune, microbulini atipici, manufatti denticolati a ritocchi profondi, punteruoli in osso. I microliti venivano immanicati in gran numero su corna o su legno per farne falcetti per tagliare le erbe.

**Quali le industrie in Italia?** Queste sono varie in rapporto alla locale economia. Nell'interno montano abbiamo: grattatoi su calotta, schegge con intaccature alterne, raschiatoi su calotta. Negli insediamenti costieri: manufatti denticolati su selce insieme ad abbondanti resti di molluschi e fauna selvaggia, come cervi e cinghiali.

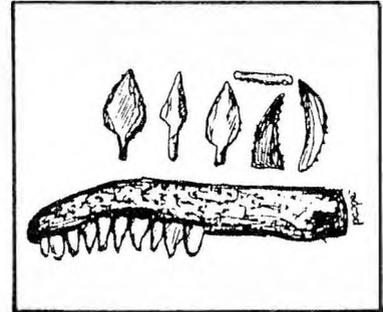
**Come è coperto?** Forse nei periodi umidi è coperto con pelli di animali.

**Sotto quale clima vive?** All'inizio dell'Olocene nella fase preboreale, in un clima temperato-arido.

**Quali gli animali del suo tempo?** Cervi, cinghiali, daini, lepri, scoiattoli.

**Quali le piante del suo tempo?** Con la fine dell'epoca glaciale e con la diffusione della foresta, i branchi di erbivori vengono respinti nel Nord. Le foreste ricoprono le steppe e le tundre, con una grossa diffusione di betulle e di pini.

**Come è la sua vita sociale?** Termina il nomadismo del cacciatore paleolitico; l'uomo del mesolitico vive sedentario. Le comunità umane in



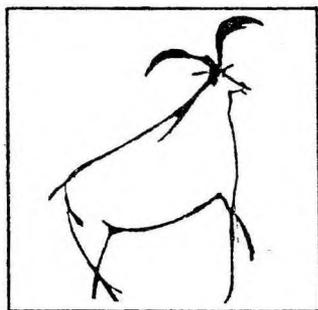
questo periodo di crisi si organizzano in gruppi per sfruttare al massimo le risorse più minute dell'ambiente, forse con l'aiuto del cane che già compare in alcune aree. La divisione del lavoro si esplica essenzialmente sulla distribuzione dei compiti tra maschi e femmine. Le donne, nell'economia del gruppo, sono adibite alla raccolta di prodotti del mondo vegetale: i prodotti vengono distribuiti nello stretto ambito familiare. Al contrario, i prodotti della caccia, gestiti dagli uomini, vengono distribuiti all'esterno verso altri nuclei familiari. I dati etnografici evidenziano che l'utilizzo delle risorse alimentari possa aver avuto un processo di distribuzione sotto il controllo di un personaggio eminente.



Si sviluppa, per contatto tra gruppo e gruppo, un vasto mezzo di diffusione e di scambio, in aree lontane dal mare, di conchiglie marine, di selce e di ossidiane.

**Come è praticato il culto dei morti?** I defunti inumati in posizione rannicchiata con ornamenti di conchiglie intorno alla testa, sono spalmati di ocre rosse ed accompagnati da ornamenti, armi e asce. Vengono sepolti in grotte o in semplici fosse orientate da Nord a Sud, o da Est ad Ovest. Già verso la metà del Mesolitico, è testimoniata l'usanza di erigere alla testa della tomba un palo totemico di legno. Gli uomini del mesolitico ricavavano dalle teste del cervo rosso (Germania settentrionale) la calotta cranica ed il palco di corna come maschera rituale per lo stregone danzante in onore del morto.

**Malattie e longevità.** Traumi cranici, malformazioni, fratture degli arti. Età media: 0-20 il 38%; 21-40 il 58%, 41-60 il 4%.



**Quali sono le manifestazioni artistiche?** Oltre ad una continuazione di «arte» mobiliare e parietale di stile realistico e di tradizione paleolitica, si sviluppa un nuovo modo di rappresentare figure sia zoomorfe che antropomorfe in modo schematico. A livello rituale si dipingono con ocre ciottoli naturalmente levigati a disegni geometrici (aziliano)\*.

**Esistono ancora discendenti diretti nelle poche aree-rifugio della terra?** Sì, in varie aree dell'Australia dove ancora oggi gli aborigeni dipingono i ciottoli sulle rive dei fiumi per fini magico-religiosi, con disegni schematici simili ai nostri mesolitici.

**Quale eredità ci lascia?** Lo sviluppo delle società mesolitiche, con la ricerca delle specie vegetali e degli animali da addomesticare, ha favorito la grande rivoluzione neolitica. Ci ha lasciato una grande eredità costituita da una

26 acuta osservazione di ogni più piccola risorsa dell'ambiente, scrutando i fenomeni e gli equilibri dell'ecosistema. È un favorevole messaggio dell'ultimo stadio predatorio verso quello della produzione.

È questo l'ultimo periodo in cui l'uomo non altera la natura, ma è soltanto un suo intelligente, e questa volta, molto povero parassita.



# NEOLITICO

(Camera 3 - Vetrina 1)

## L'uomo del neolitico in Italia

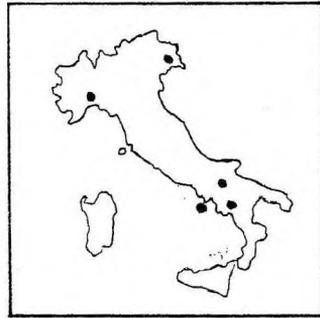
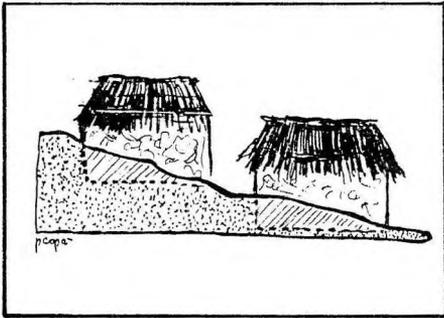
**Quando è presente?** È presente da 9000 a 5000 anni fa.

**Chi è?** È di tipo mediterraneo.

**Dove abita?** Sedentario, vive in capanne in villaggi all'aperto. In alcune aree, come sul versante adriatico (Ripoli), le capanne sono parzialmente scavate nel terreno.

**Da dove viene?** Si sono avute in Europa due grandi correnti di diffusione: una di carattere continentale lungo la direttrice del Danubio, l'altra di carattere marino lungo le coste del Mediterraneo.

**Dove è presente nella penisola italiana?** In Liguria, Piemonte, Veneto, Venezia Giulia, Toscana, Marche, Emilia, Campania, Lazio, Sicilia, Puglia, Basilicata.

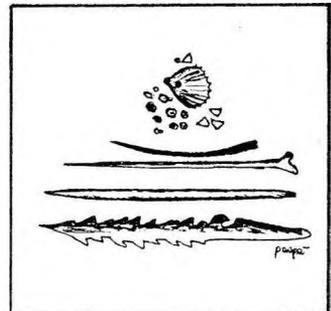


**Cosa caccia?** Bovini, caprioli, cinghiali, daini, lepri, volpi.

**Come provvede al cibo?** È agricoltore ed allevatore, sporadicamente cacciatore di animali di piccola taglia e pescatore. Vive in una economia autarchica.

**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** Vasi in ceramica d'impasto, lame a costole di tipo neolitico, accette e macine, punteruoli in osso, lesine. Ornamenti come pendagli, conchiglie forate, piastre, anelloni di pietra, denti forati.

**Quali sono le culture in Italia?** Cultura della ceramica impressa, cultura di Stentinello, cultura di

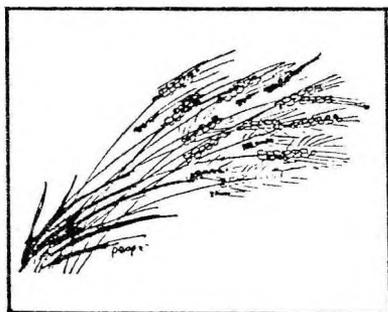


28 Matera-Capri, di Sasso Fiorano, cultura di vaso a bocca quadrata, cultura di Ripoli, di Serra d'Alto, di Campignano nel Gargano, cultura di Lagozza, di Diana, di S. Cono e di Piano Notaro.

**Come è coperto?** Oltre a vestirsi con pelli, inizia a tessere la lana e forse anche il lino.

**Sotto quale clima vive?** Vive all'inizio nel periodo di transizione dell'Olocene, tra il preboreale a clima temperato-arido e perdura in un caldo-umido.

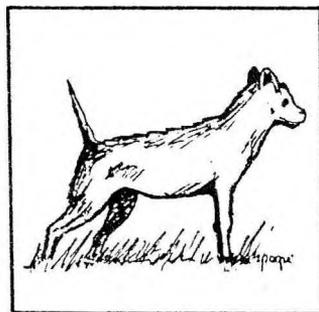
**Quali gli animali del suo tempo?** Caprioli, cinghiali, lepri, volpi, daini, ovini, bovini.



**Quali le piante del suo tempo?** Graminacee, orzo, miglio, farro, faggi, carpini simili agli attuali con margini aerali in rapporto alle altitudini. Le foreste di betulle e di pini, per motivi climatici, migrano verso il Nord.

**Come è la sua vita sociale?** La società agricola neolitica, per le peculiari necessità di produzione dovuta alla ripartizione del lavoro, tra i sessi, alla distribuzione del cibo prodotto e all'accantonamento di quello per la semina, comporta una necessaria struttura sociale. Se si pensa alla tecnica di allevamento e di riproduzione di animali domestici, alla conoscenza dei cicli stagionali per i lavori agricoli, non si può non ipotizzare una organizzazione sociale. Nell'area del Mediterraneo il regime delle piogge fu sufficiente ad una coltivazione sistematica e sicura. In altre aree dell'Asia Minore e dell'Egitto con scarse piogge, le condizioni dell'agricoltura sono legate ad un sistema di irrigazione al cui controllo era indispensabile una organizzazione sociale con capi investiti da suprema autorità.

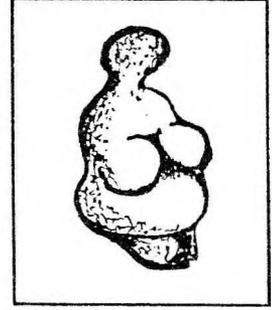
**Come è praticato il culto dei morti.** L'inumazione viene attuata principalmente in grotte con posizione rannicchiata, protetta da lastre litiche. Nei sepolcreti si diffondono corredi di armi che attestano la nascita della figura del guerriero, che diventerà rilevante con lo sviluppo nelle ere della metallurgia. Il corredo tombale femminile si completa con fusaiole e pesi da telai. Il cane è l'animale che accompagna il defunto nella tomba.



**Malattie e longevità.** Osteomieliti, tubercolosi, carie dentarie. Trapanazione del cranio per fini terapeutici.

Età media: 0-20 il 40%; 21-40 il 41%; 41-60 il 18%, senile l'1%.

**Quali sono le manifestazioni artistiche?** Sono prodotte nel Neolitico statuette femminili in osso e in creta legate al culto della Dea Madre, della Terra e della fecondità. All'inizio, i vasi sono ornati da disegni geometrici incisi a crudo, poi dipinti a due colori in rosso e in nero (Matera-Capri).



**Esistono ancora i discendenti diretti?** Popolazioni di cacciatori-raccoglitori, gradualmente respinti dalle regioni fertili dalle comunità dedite all'agricoltura, sopravvivono in gruppi ridotti in aree subartiche, tropicali o subdesertiche del globo fino all'epoca moderna. I coloni neolitici hanno lasciato discendenti viventi in tutti i continenti.

**Quale eredità ci ha lasciato?** Inizia con il neolitico il grande progresso produttivo dell'uomo che va dal lontano aratro di legno o di corna al computer di oggi.



# GUIDA AL MUSEO DI ETNOPREISTORIA

Fascicolo I - Preistoria

- 4    Introduzione
- 5    **LE ERE GEOLOGICHE**  
Da dove sono venuti  
Il paesaggio del Quaternario
- 13   **PALEOLITICO INFERIORE**  
L'uomo del paleolitico inferiore in Italia
- 16   **PALEOLITICO MEDIO**  
L'uomo del paleolitico medio in Italia
- 19   **PALEOLITICO SUPERIORE**  
L'uomo del paleolitico superiore in Italia
- 23   **MESOLITICO**  
L'uomo del mesolitico in Italia
- 26   **NEOLITICO**  
L'uomo del neolitico in Italia
- 29   **ENEOLITICO**  
L'uomo dell'eneolitico in Italia
- 32   **ETÀ DEL BRONZO**  
L'uomo del bronzo in Italia
- 35   **ETÀ DEL FERRO**  
L'uomo del ferro in Italia
- 38   **CHE COSA È IL POLLINE**
- 39   **GLOSSARIO**
- 47   **BIBLIOGRAFIA**

A cura di Alfonso Piciocchi

disegni di Paola Patriarca

Ringraziamenti a Claude Albore Livadie, ad Angelo De Cindio, Amalia Lapegna Tavernier, Salvatore Mattozzi,

Pietro Patriarca.

## ENEOLITICO

(Camera 3 - Vetrina 2)

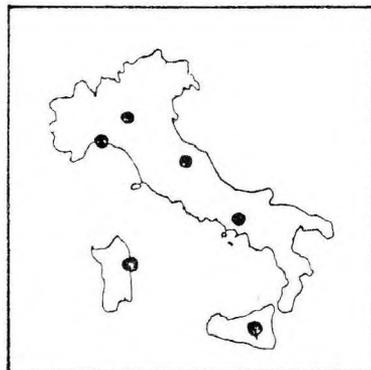
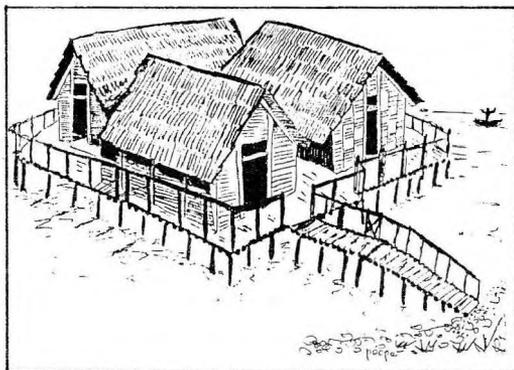
### L'uomo dell'Eneolitico in Italia

**Quando è presente?** È presente da 5000 a 4000 anni fa.

**Chi è?** È di tipo mediterraneo.

**Dove abita?** In dimore costituite da capanne in villaggi. Stagionalmente anche in grotte. Abita in stazioni lacustri, sui laghi settentrionali, piantate su palafitte. Tale tipo di abitazione si svilupperà poi in tutto il periodo del Bronzo.

**Da dove viene?** Le migrazioni si svolgono secondo due direttive: una continentale, proveniente dell'Asia centrale e dall'Europa centrale che attraverso l'Istria si è diffusa su alcune aree della penisola; l'altra più notevole,



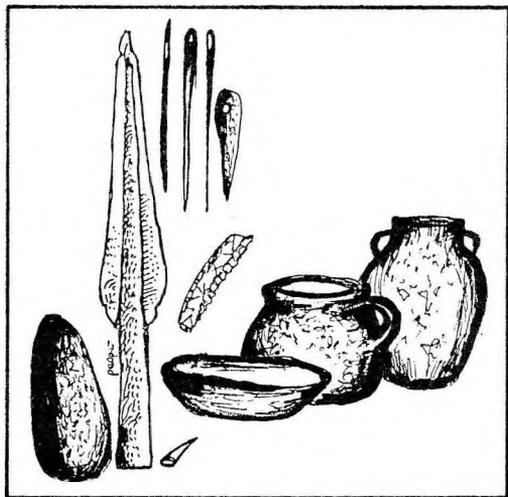
attraverso le vie marittime del Mediterraneo, ha raggiunto in gran numero le coste italiane. Queste comunità di immigrati si fondono in tempi lunghi con quelle aborigene di tradizione mesolitica e neolitica.

**Dove è presente nella penisola italiana?** È presente in Lombardia, Liguria, Sicilia, Marche, Campania, Sardegna.

**Cosa caccia?** Caprioli, cinghiali, daini.

**Come provvede al cibo?** È dedito all'agricoltura, all'allevamento di animali domestici, sporadicamente cacciatore, pescatore e svolge attività commerciali.

**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** L'estrazione del rame ed il suo utilizzo,



prima martellato e poi con enormi difficoltà fuso, segna la svolta economica e rivoluzionaria che dà il nome a tale periodo. Il rame viene lavorato per farne principalmente lame da pugnali e oggetti di «parure». La via di penetrazione della prima metallurgia è da ricercare nelle culture egeo-anatoliche di circa 5000 anni fa. Altro elemento di grande diffusione è il vaso campaniforme. Scodelle, orcioli, askov, doli, vasi a paniere, bocche con disegni geometrici spesso punteggiati. In pietra pugnali stiloidi, cuspidi di freccia, lame a

costole, asce levigate, ossa lavorate con punteruoli, denti e conchiglie forati.

**Quali le culture in Italia?** Abbiamo le culture di Serraferlicchio, di Piano Conte, di Rinaldone, del Gaudio, di Remedello, di Conelle, di Ortucchio, di Piano Quartara e poi le culture eneolitiche della Sardegna.

**Come è coperto?** Con vestiti di lana.

**Sotto quale clima vive?** Nella fase atlantica dell'Olocene in un clima caldo-umido.

**Quali gli animali del suo tempo?** Il cane, il maiale, la capra, la pecora, il bue, il cavallo, il cinghiale, la lepre, il capriolo, il daino.

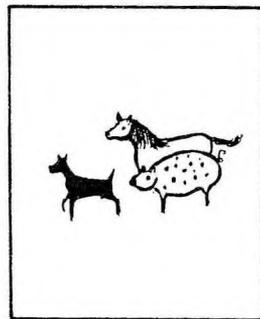
**Quali le piante del suo tempo?** Orzo, miglio, bosco misto a querce e ontani.

**Com'è la sua vita sociale?** Comunità a struttura tribale.

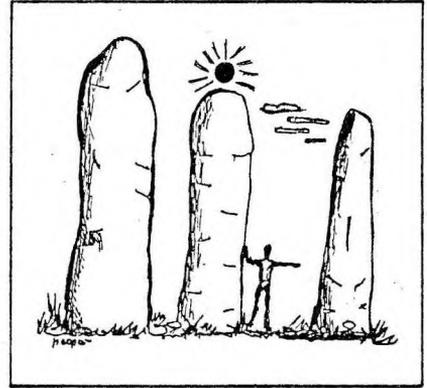
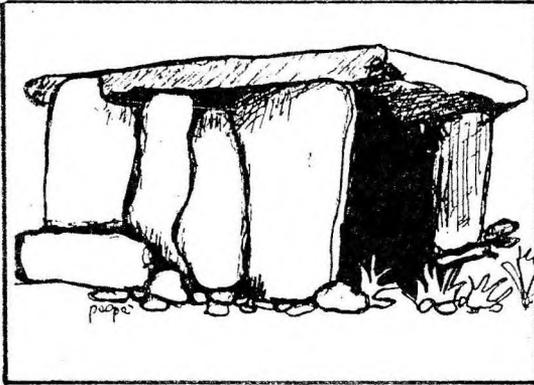
**Come è praticato il culto dei morti?** Nell'Italia meridionale si diffonde un tipo di sepolcro ad inumazione multipla, scavato nella pietra tenera a pianta circolare o ellittica con un'apertura alla base di un pozzetto di discesa e da un vestibolo di ingresso: sono le «tombe a forno». Sono state trovate anche a Napoli, nel rione Materdei e a Piano di Sorrento.

**Malattie e longevità:** Osteoporosi, artrosi, neoplasie, carie dentarie, rachitismo. Compare la lebbra. Età media come quella del neolitico.

**Quali sono le manifestazioni artistiche?** I dolmen \* (diffusi in Italia principalmente in Puglia) sono monumenti funerari costituiti da lastroni laterali in pietra protetti da un lastrone di copertura. I menhir \* invece sono



32 obelischi in pietra, anch'essi diffusi nel Salento, che testimoniano un culto per divinità aniconiche.



**Esistono ancora i discendenti diretti?** Sì, in varie aree dei continenti.

**Quali eredità ci lascia?** Il retaggio del grande balzo in avanti, dall'agricoltura con economia più o meno autarchica a quella metallurgico-industriale con la diffusione del commercio e con esso all'alta diffusione di culture diverse e lontane.

**Dall'Eneolitico siamo cittadini d'Europa.**

## ETÀ DEL BRONZO

(Camera 3/Vetrina 3 - Camera 4/Vetrina 1)

### L'uomo del Bronzo in Italia

**Quando è presente?** È presente da 4000 a 3000 anni fa.

**Chi è?** È di tipo mediterraneo.

**Dove abita?** In villaggi costituiti da capanne circolari e rettangolari; nel Nord lungo i laghi da capanne su palafitte; nel Centro Italia anche in villaggi fortificati, ricoveri in caverne e stanziamenti temporanei all'aperto per le transumanze stagionali.

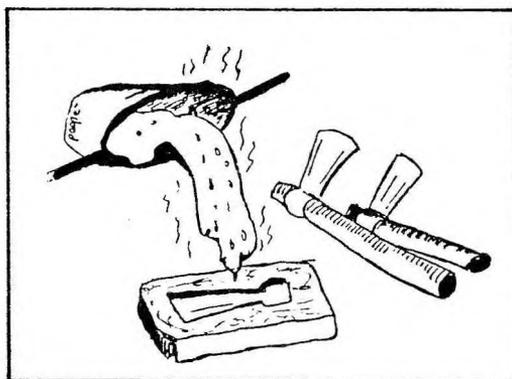
**Da dove viene?** Due sono le correnti migratorie: una continentale, delle pianure dell'Indo, portatrici della civiltà appenninica a carattere pastorale; l'altra marittima, mediterranea, dall'Asia Minore.



**Dove è presente sulla penisola italiana?** Lo troviamo in Lombardia, Marche, Lazio, Emilia, Romagna, Veneto, Venezia Giulia, Sicilia, Campania, Sardegna.

**Cosa caccia?** Caprioli, cinghiali, daini, lepri.

**Come provvede al cibo?** Nella prima fase dell'agricoltura: allevamento e commercio; nella seconda fase, durante il bronzo medio e recente, con la civiltà appenninica si è avuta una economia prevalentemente pastorale. Poi, nel subappennino, di nuovo una fase agricolo-pastorale. Un grande impulso si ha con il commercio, dovuto alla metallurgia e quindi con esso una vera e propria diffusione culturale.



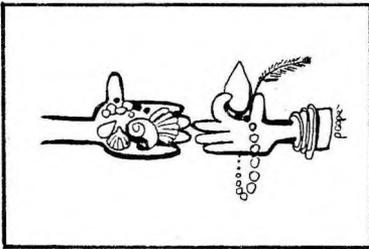
**Quali sono i suoi oggetti d'uso?** Con una lega di rame e stagno crea il bronzo che dà il nome al secondo periodo della metallurgia preistorica. Forgia spade, le tipiche asce ad alette per fusione, vasi, punte di frecce oltre che in pietra anche in bronzo, falcetti, pettini di legno, zappette, bollitoi per il latte, frullini, fornelli in terracotta per la produzione dei derivati del latte, e come ornamenti: spilloni, fibule, rasoi, pendagli a rotelle.

**Quali le culture in Italia?** Abbiamo le culture di Palma Campania, di Castelluccio, di Capograziano, di Moadà, di Polada, del Milazzese, di Tapsos, di Pantalica, di Cassibile, del Protovillanoviano, di Canegrate e gruppi coevi, di Golasecca, di civiltà nuragica, di civiltà appenninica e subappenninica, di cultura terramaricola, dei Castellieri e dell'Ausonio.

**Come è vestito?** Con vestiti di lana.

**Sotto quale clima vive?** Subboreale (olocene) in un clima caldo-umido.

**Quali gli animali del suo tempo?** Il maiale, la pecora, la capra, il cane, il bue, il cavallo, la lepre, il daino, il capriolo.

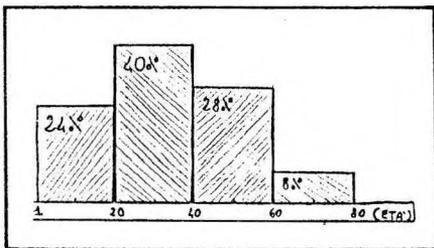


**Quali le piante?** Graminacee, bosco misto a querce, ontani e nelle praterie foraggiere.

**Quale la sua vita sociale?** L'economia produttiva raggiunge un tale progresso che si riflette bene nell'attività commerciale. La metallurgia ha lievitato oltre misura tale necessità nello scambio dei prodotti tra comunità, creando una fitta rete di vie di commercio;

l'ambra del Baltico viene esportata verso il sud, le conchiglie dell'Egeo vengono portate verso il Nord-Europa per farne collane; l'ossidiana viene diffusa tramite le vie commerciali in tutta l'Europa centrale. L'uomo del periodo del bronzo vive in comunità sempre più gerarchizzate.

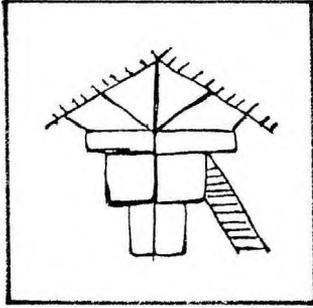
**Come è praticato il culto dei morti?** Per la civiltà appenninica abbiamo sepolture in fosse terragne\*, in grotticelle artificiali, in strutture litiche. Vi è la probabile pratica della scarnificazione con semicombustione. In Sicilia verso la fine di tale periodo il defunto viene inumato rannichiato entro i «pithos»\* sormontati da tumuli di pietrame.



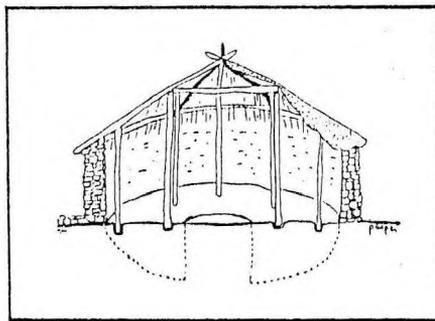
**Malattie e longevità.** Artrosi, artrosi deformante, rachitismo, carie e malformazioni dentarie. Età media: 0-20 il 24%; 21-40 il 40%; 41-60 il 28%; senile l'8%.

**Quali le manifestazioni artistiche?** Abbiamo la ceramica riccamente ornata da incisioni riempite a volta di pasta

bianca gessosa, bronzetti votivi antropomorfi e zoomorfi. Incisioni sulle rocce sul monte Bego, sulle Alpi Liguri e in Valcamonica. 35



**Esistono ancora i discendenti diretti?** La cultura pastorale odierna anche con gli ornati geometrici praticati su oggetti in legno è di derivazione dell'età del bronzo (appenninica). Esiste ancora in pochi gruppi di pastori isolati nelle varie aree montane dei continenti. Purtroppo anche questa interessante cultura è in avanzata via di estinzione.



**Quali eredità ci lascia?** Il culto magico e terapeutico delle acque e delle sorgive naturali in grotte carsiche.

## ETÀ DEL FERRO \*

(Camera 4 - Vetrine 2 e 3)

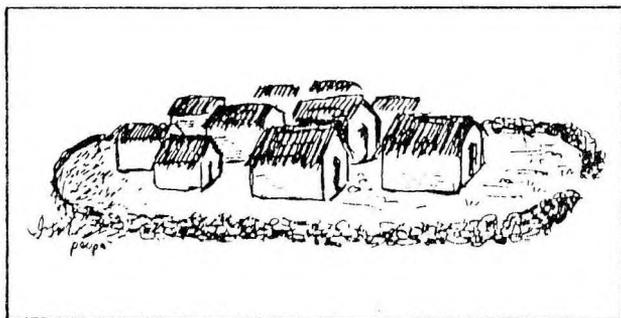
### L'uomo del ferro in Italia

**Quando è presente?** È presente da 3000 a 2000 anni fa.

**Chi è?** È di tipo mediterraneo.

**Dove abita?** Nella prima fase, in villaggi di capanne ovali o rettangolari, alcuni limitati da recinti fortificati. Castellieri nell'Italia del Nord sul versante orientale. Nella seconda fase, in centri di tipo urbano.

**Da dove viene?** Le popolazioni italiane di questo periodo sono da tempo stanziate nelle loro sedi storiche. La indoeuropeizzazione dell'Italia appartiene ad una fase molto remota che non investe l'età del ferro.



**Dove è presente in Italia?** Lo troviamo in Emilia, Marche, Campania, Sicilia, Calabria, Lazio, Abruzzo, Sardegna.

**Cosa caccia?** Caprioli, cinghiali, daini, lepri.



**Come provvede al cibo?** Le fonti principali sono: agricoltura, allevamento stanziale di animali domestici, limitata pastorizia di transumanza, grande sviluppo del commercio, caccia ad animali di piccola taglia.

**Quali i suoi oggetti d'uso?** Con il primo apparire del ferro che sostituisce gradualmente il bronzo prima negli oggetti di ornamento e poi nelle armi, si apre e si chiude l'ultimo periodo delle civiltà preistoriche. Il bronzo, non più fuso come nella precedente era, veniva laminato per coprire scudi, elmi,

cinturoni. Progressivamente il ferro sostituirà il bronzo sia nelle armi, sia nei monili e negli oggetti di uso domestico. La ceramica, che in alcune aree come la Sicilia viene lavorata per la prima volta al tornio e messa in appositi forni, è costituita da brocche, orcioli, oinochoi\* ovoidali, tazze ornate da disegni geometrici. Come ornamento: fibule ad occhiali, ad arco di violino, ad arco ingrossato, rasoi, pendagli a catenelle.

**Le culture in Italia?** Abbiamo la cultura del ferro dell'Italia centrale, la villanoviana, quella di Pantalica III, di Finocchito (Pantalica IV), delle Tombe a fossa in Italia meridionale, del ferro del versante adriatico ed infine la cultura atestina\*.

**Come è coperto?** Da indumenti tessuti con lana.

**Sotto quale clima vive?** Nell'ultima fase dell'Olocene, il subatlantico, tuttora in corso.

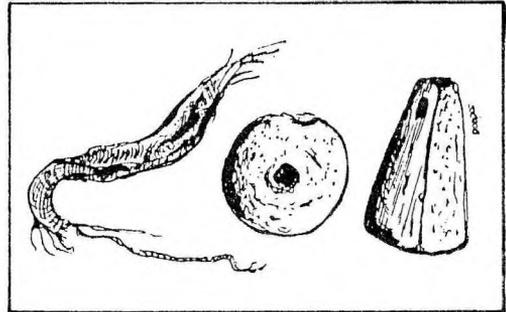
**Quali gli animali del suo tempo?** Oltre agli animali domestici, come il cane, il maiale, la pecora, ecc., sui monti e in pianura vivono daini, caprioli, lepri, cinghiali ed altri animali di piccola taglia, come oggi.

**Quali le piante del suo tempo?** Oltre alle piante erbacee come le graminacee, l'orzo ed il miglio il clima mite favorisce la diffusione del querceto misto, del nocciolo, degli olmi, dei frassini, degli ontani e degli abeti rossi. In questo periodo inizia una progressiva distruzione del quadro forestale per opera dell'uomo.

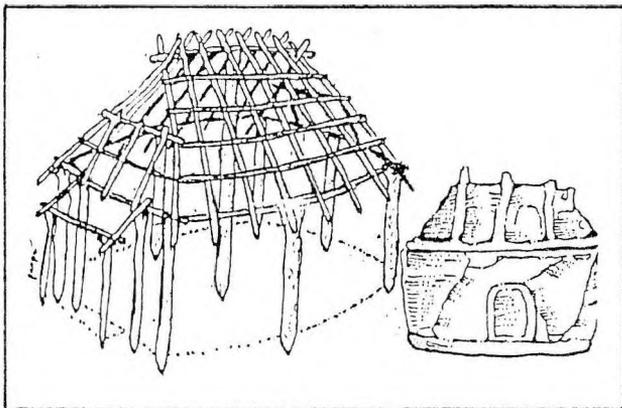
**Quale è la sua vita sociale?** Con la progressiva diffusione delle unità etnico-culturali (Sanniti, Lucani, Umbri, Piceni, ecc.) che costituiscono la struttura del «mosaico» italico, si ha un incremento economico basato sul sistematico sfruttamento delle risorse agricolo-minerarie. Si specializza il lavoro, si accumula ricchezza e potere, nascono i dislivelli sociali, si creano i nuclei urbani e si introduce la scrittura.

**Come è praticato il culto dei morti?** L'uniformità del rito del seppellimento delle culture precedenti si interrompe nell'età del ferro. A Nord con la civiltà di Golasecca, atestina e villanoviana con propaggini in Timmari, nel Materano ed in Campania, si estende il rito della cremazione. Dalla civiltà orientale adriatica a quella apula, alla laziale, a quella lucano-albanese e a quella siciliana, permane il rito autoctono dell'inumazione supina o rannicchiata.

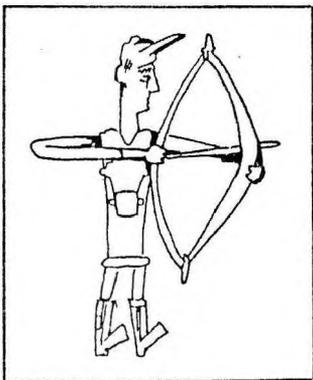
**Malattie e longevità?** Osteoporosi, artrosi, artrosi deformante, carie ed usura dentaria, rachitismo. Longevità come nel Bronzo.



**Le manifestazioni artistiche?** L'Italia pastorale e contadina, dagli ordina-  
menti paganici e dalle strutture gentilizie, con le sue rocche, i suoi modesti santua-  
ri a cielo aperto e le sue fiere paesane, crea una mirabile arte di plastica primitiva con de-  
liziose figurine a volte mo-  
struose, a volte di estremo  
realismo. Notevoli sono le  
statuette in bronzo di consacrazione da Baratela della cultura d'Este. Tutte le regioni  
d'Italia hanno prodotto, in  
questo felice periodo, note-  
voli raffigurazioni di bovidi,  
capridi, equidi, uomini stilizzati e scene di vita agricola. Purtroppo, buona parte  
di questa grande espressione artistica della prima Italia è passata verso la fine  
dell'Ottocento, per scarsa sensibilità della cultura uf-  
ficiale del tempo, in musei stranieri.



**Esistono ancora i diretti discendenti?** Sì, in tutti i  
continenti. I più vicini sono nella penisola Balcanica;  
in Italia e nell'area mediterranea vi sono sporadiche  
sopravvivenze.



**Quale eredità ci ha lasciato?** Forse eredità discu-  
tibili e pericolose quali la diseguaglianza sociale, l'ac-  
cumulo di ricchezza, la guerra per il predominio delle  
aree da commerciare ed infine la progressiva distribu-  
zione dell'ambiente naturale.

**L'uomo non è più l'intelligente parassita dalle NATURA come lo era nelle  
lontane ere, ma l'unico, tra tutto il mondo animale, tenace distruttore.**



## PALEOPALINOLOGIA

Metodo di ricerca primaria per la conoscenza ambientale dei siti preistorici

### Che cosa è il polline?

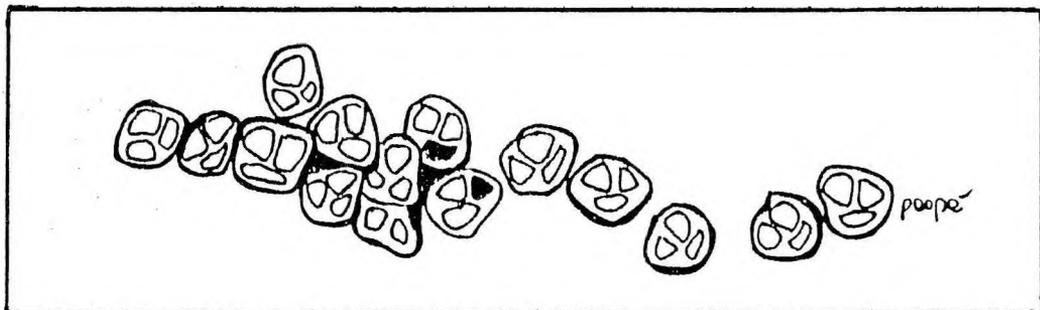
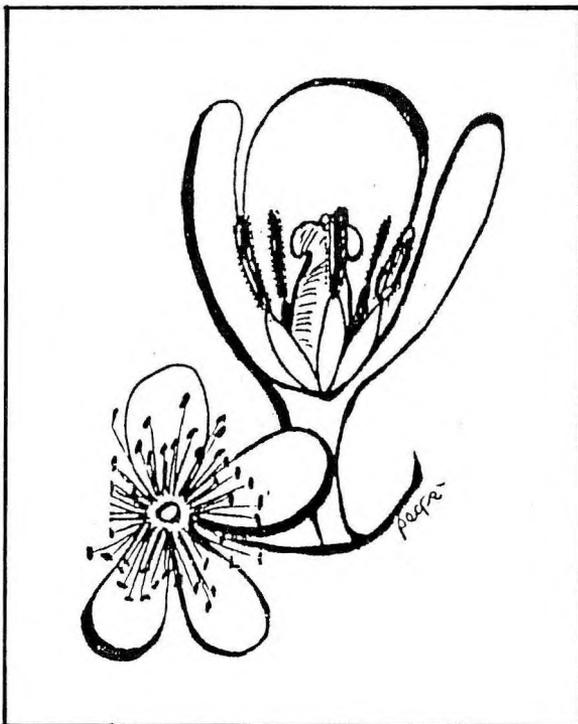
Le piante, come tutti gli esseri viventi, sono dotate della funzione riproduttiva che consente loro di rigenerare e quindi di conservare nel tempo genere e specie.

Il polline costituisce, appunto, la cellula germinativa maschile.

Osservando un fiore, il polline si presenta ai nostri occhi come una polvere colorata, quasi sempre gialla, ma può avere altri colori (es. blu).

Se osserviamo questa polvere anche con una semplice lente di ingrandimento ci accorgiamo che è fatta di tanti piccolissimi granelli.

Se, poi, invece della lente, usiamo il microscopio ottico vedremo che i singoli granelli presentano forme ed ornamentazioni caratteristiche per ogni genere.



## Introduzione

Compito difficile sintetizzare in semplici schede il complesso mondo dell'uomo preistorico ed in special modo del suo ambiente.

Ci si augura che questo lavoro possa essere di aiuto ai giovani visitatori della raccolta etnopreistorica sezionale, per una chiara visione sull'evoluzione del nostro antenato da 700.000 a 3000 anni fa.

Teilhard de Chardin,\* facendosi interprete agli inizi del Novecento di diverse correnti di pensiero, così scriveva: «L'uomo si è fatto innanzi senza rumore, dicevo. In realtà ha camminato così piano che quando, tradito dagli strumenti indelebili di pietra che ne moltiplicano la presenza, cominciamo a scorgerlo dal Capo di Buona Speranza a Pechino, egli popola ormai il vecchio mondo. Senza dubbio già conosce la parola, il fuoco e le forme di vita associata».

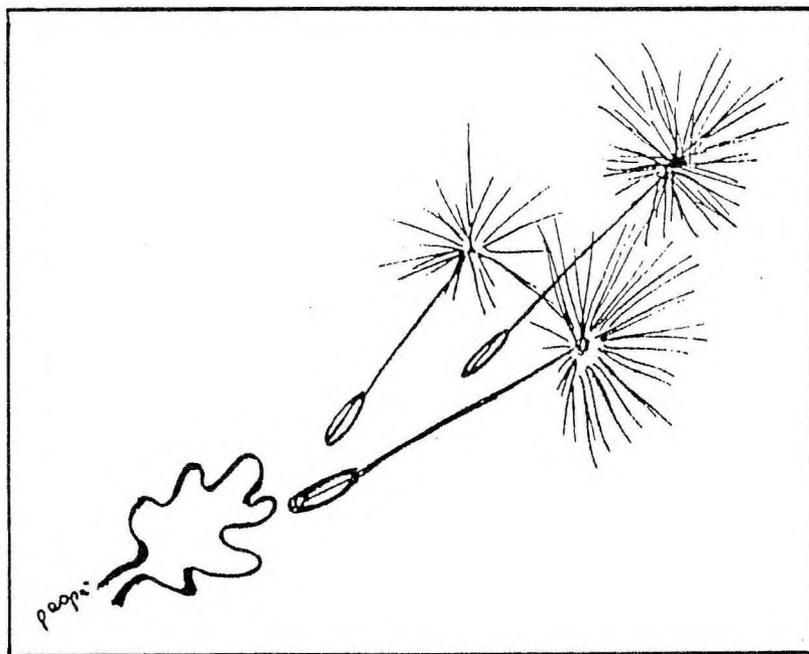
Tutto il passato di questo nostro antenato che viene alla ribalta sulla terra in sordina è dentro di noi, in ogni cellula. Tra gli innumerevoli fattori ereditari trasmessici vi è quello delle facoltà di praticare delle scelte. Come il pitecantropo\* tra i molti nuclei di selce ne sceglieva il migliore per farne un idoneo utensile, e l'antenato cacciatore tra i molti animali ne sceglieva il migliore come preda, così noi dovremmo fare delle scelte anche se poco piacevoli per migliorare la qualità dell'ambiente e salvare il nostro futuro, non per noi, ma per coloro che verranno dopo di noi.

Più che raccontare, il meglio possibile, la storia naturale e culturale di quest'uomo ingegnoso e opportunistico che ha sempre saputo trarre, attraverso i millenni, a proprio vantaggio le avverse condizioni del suo ambiente, è opportuno che, attraverso la conoscenza delle diverse tappe del suo cammino evolutivo, venga messa in luce la successione delle civiltà con l'inarrestabile degrado dell'habitat.\* Ci deve far riflettere questo rapporto cronologico: da 700.000 a 8000 anni fa l'uomo non altera la natura, ma è soltanto un suo intelligente parassita.

Da 8000 anni ad oggi ne è invece il tenace distruttore!

E domani?...

La forma può essere: sferica, ellittica, poligonale o costituita da più parti. Generalmente è il polline delle Conifere che si presenta con un corpo centrale e due sacche laterali, ciò per rendere più facile la diffusione del polline ad opera del vento.



La superficie esterna che vediamo al microscopio si chiama *esina* ed è molto resistente agli attacchi di reagenti sia acidi che basici, ma non all'azione di agenti ossidanti. È questa resistenza che consente al polline di conservarsi come «fossile» nei sedimenti. Facendo dei preparati in laboratorio che ci consentono di isolare i granuli pollinici dal resto dei sedimenti, possiamo studiare dettagliatamente la morfologia dei granuli presenti e da questa risalire al genere di appartenenza.

Calcolando le percentuali dei generi e/o specie possiamo fare, mediante diagrammi pollinici, una ricostruzione dell'ambiente e soprattutto, tenendo conto delle varie associazioni vegetali ricavate, dare delle indicazioni climatiche o anche dell'età cui appartengono i sedimenti.

Lo studio dei pollini si chiama «palinologia»; quello dei *pollini fossili* «paleopalinologia».

# GLOSSARIO

## **Abbevilliano**

Complesso culturale riferibile al Paleolitico inferiore, caratterizzato da amigdale di forma tozza e grossa e da un'industria grossolana, atipica, su scheggia ritoccata. (dal nome di Abbeville, cittadina francese nel dipartimento della Somme).

## **Acheuleano**

Cultura preistorica del Paleolitico inferiore che prende il nome della località di Saint-Acheul presso Amiens, nella valle della Somme, dove venne in luce un deposito con amigdaloidi e schegge a punta o denticolate; è considerata una evoluzione dell'abbbevilliano.

## **Aminoacidi**

Sono composti organici che hanno capitale importanza in biologia, perché unendosi tra loro formano le proteine, quelle sostanze cioè che costituiscono le strutture fondamentali di tutte le cellule degli esseri viventi, animali e vegetali.

Gli aminoacidi vengono sintetizzati:

- dalle piante, da composti inorganici presenti nell'atmosfera e nel suolo;
- dagli animali, da proteine contenute negli alimenti.

## **Aniconico**

Che non ammette immagini (da *an-* priv. e *ikona* = immagine). Icona è una immagine sacra derivante da culti di lontane tradizioni, ma specialmente tipico oggetto di devozione dei cristiani orientali.

## **Arcaico**

Appartenente alla fase primitiva di un processo storico, culturale.

## **Arvicola**

Genere di roditori comprendente la sola specie *arvicola terrestris*, diffusa in Europa e in Asia. È detta comunemente *ratto d'acqua* perché si nutre di girini, piccoli pesci e di piante acquatiche.

## **Atestino**

Abitante, nativo di Este. Da Ateste, nome romano di Este in provincia di Padova.

## **Aurignaciano**

Di Aurignac (dipartimento Haute-Garonne, Francia meridionale) è della civiltà che ne prende il nome, propria del Paleolitico superiore e caratterizzata, oltre che dall'abbondantissima produzione litica, da lunghe cuspidi di osso con incavo alla base.

## **Aziliano**

*Civiltà az.*: cultura dell'età della pietra, cronologicamente susseguente al magdaleniano,

42 caratterizzata dalla presenza di un'industria silicea molto scadente (dalle caverne di Mas d'Azil nei Pirenei).

### **Betulla**

Nome comune delle piante appartenenti al genere *Bétula*: comprende una quarantina di specie, prevalentemente arboree e arbustive. Nelle regioni nordiche dell'Europa forma boschi estesissimi: dal legno si ricava un'ottima cellulosa per carta, mentre la corteccia viene usata per la concia delle pelli e del cuoio (il famoso cuoio di Russia). Il legno duro e ad un tempo leggero, pieghevole ed impermeabile, è usato per canoe e scafi per canottaggio.

### **Bifacciale**

Che ha due faccie per lo più con le stesse caratteristiche.

### **Borsoide**

Di un cranio che presenta, visto dall'alto, una forma a borsa.

### **Bue muschiato**

Mammifero vivente nelle regioni artiche dell'America e in Groenlandia. Differisce dagli altri bovini per il muso peloso, la coda rudimentale, le corna impiantate nel mezzo della fronte larghe all'inizio e assottigliandosi si incurvano verso il basso fin sotto l'occhio per poi risalire in alto e terminare a punta. Il pelo scuro ricopre tutto il corpo e arriva fino ai piedi.

### **Bulino**

Utensile per incidere a mano metalli dolci o cuoio, usato anche per asportare sbavature o per smussare spigoli.

In paletnologia, lama di selce a forma di scalpello proprio del Paleolitico superiore.

### **Bulino di Noailles**

Bulino su troncatura (spesso concava) il cui stacco microlamellare si arresta su un piccolo incavo laterale. Ha piccolissime dimensioni.

### **Caducifolia**

Di pianta legnosa che perde le foglie ogni anno, contrapposto a *sempreverde*.

### **Carbonio 14**

v. radiocarbonio

### **Chelleano**

Precedente designazione della cultura abbevilliana. Così detto dal centro di Chelles, in Francia.

### **Chopper**

Strumento litico all'estremità del quale si è creato un margine tagliente mediante scheggiatura su una sola faccia: tipico del Paleolitico inferiore e medio dell'Asia e dell'Africa (dall'ingl. to chop = spaccare, tritare).

### **Clactoniano**

Industria litica del Paleolitico inferiore, caratterizzata da utensili su schegge per lo più a

tallone liscio e obliquo, con forte bulbo conico, fabbricati percuotendo il nucleo su un altro blocco di pietra. (dal nome della località Clacton, Inghilterra).

### **Conifere**

Classe di piante comprendente ca. 400 specie legnose, abbondanti spec. nelle regioni temperate e fredde dell'emisfero boreale, scarsamente rappresentate in Africa e nell'Emisfero australe. Vi fanno parte alberi giganteschi come le sequoie e alberi nani come il ginepro; hanno foglie aghiformi o a squame, e fiori che a maturazione lignificano dando il *cono* o *pigna* contenente numerosi semi.

### **Dolmen**

Tipo di monumento megalitico funerario preistorico (dell'età neolitica ed eneolitica) attestato in varie località dell'Europa, formato essenzialmente da un grande pietra piatta che poggia su poche altre pietre rudi infisse al suolo (termine coniato nel 1805 dagli archeologi, dal bretone *tol* = tavola e *men* = pietra, cioè «tavola di pietra»).

### **Epipaleolitico**

v. Mesolitico

### **Ghiottone**

Mammifero dei Mustelidi vivente nelle zone fredde dell'Europa, dell'Asia e dell'America Sett., dotato di sensi molto acuti, feroce e scaltro predatore sia di animali selvatici che domestici. È lungo ca. un metro, tronco massiccio, zampe grosse e corte, cinque dita armati di unghie ricurve; viene cacciato per la bella pelliccia e per i danni che arreca.

### **Glacé**

Ghiacciato, coperto di uno strato di ghiaccio.

### **Glaciazione**

Il fenomeno della massima espansione e del successivo regredire dei ghiacci su certe regioni della Terra con conseguente trasformazione della loro superficie. È avvenuta in varie fasi nell'*epoca glaciale* all'inizio dell'era quaternaria (Pleistocene).

### **Gravettiano**

Termine paleontologico equivalente ad aurignaciano.

### **Günz**

Prima fase glaciale del Pleistocene (dal nome del fiume bavarese *Günz*, affluente di destra del Danubio).

### **Habitat**

— in biologia, l'insieme delle condizioni ambientali in cui vive una determinata specie di animali o di piante.

— in ecologia, il complesso delle condizioni ambientali e delle strutture artificiali che caratterizzano un territorio destinato all'insediamento umano.

#### 44 **Homo erectus**

Rappresentante dell'umanità con caratteri piuttosto primitivi (*torus* sopraorbitario, capacità cranica modesta, *torus* occipitale, volta cranica bassa, ecc.) vissuti nel Pleistocene inferiore e medio. Sono chiamati anche Arcantropi.

#### **Homo habilis**

Specie di Ominidi fossili che a motivo dello sviluppo cerebrale (capacità cranica da 650 a 800 cc) e della capacità di fabbricare industrie su ciottolo, vengono ritenuti da molti come rappresentanti dell'umanità.

#### **Homo sapiens**

Più evoluto rispetto a *Homo erectus*, specialmente nella capacità cranica, comprende forme molto antiche estinte (*Homo sapiens antiquus*), forme più specializzate e più recenti, esse pure estinte (*Homo sapiens neanderthalensis*) e forme moderne che si osservano attualmente (*Homo sapiens sapiens*).

#### **Interglaciale**

Il periodo di tempo caratterizzato da clima mite ed asciutto, compreso tra due delle quattro glaciazioni del Quaternario: Günz, Mindel, Riss e Würm.

#### **Lemming**

Sostantivo inglese usato in italiano al masch. Nome com. dato anche in italiano ai Roditori del genere Lemmo (Cricetidi).

#### **Levalloisiano**

Industria litica, caratterizzata da larghe schegge silicee (dal nome di *Levallois-Perret*, località nella regione parigina).

#### **Maddaleniano**

Termine paleontologico con cui si indica una fase culturale del Paleolitico superiore, fase caratterizzata dalla tipica lavorazione del corno e dell'osso (dal nome della località francese La Madeleine, nel dipartimento della Dordogna).

#### **Menhir**

Monumento preistorico costituito da una sola pietra di notevole lunghezza e di forma per lo più irregolare, infissa verticalmente nel suolo (dal bretone *men hir* = pietra lunga).

#### **Mesolitico**

Il periodo di transizione compreso tra il Paleolitico e il Neolitico, caratterizzato da complessi fenomeni ambientali e culturali, come il miglioramento del clima dopo le glaciazioni del Quaternario, dalla domesticazione di piante ed animali (per es. quella del cane) e da una intensa cultura litica (utensili microlitici in grado di migliorare le risorse alimentari).

#### **Meteorite**

Uno dei frammenti di corpi celesti di varie dimensioni e di peso fino a diverse tonnellate che cadono sulla superficie terrestre. (s.m. o f.; dal gr. *metéora*: «che sta in alto nell'aria»).

**Microliti**

Piccoli utensili litici, ricavati da scheggiature, spesso con l'aiuto di una tecnica particolare da lame più grandi. I microliti sono generalmente formati regolarmente (settori circolari, triangoli, trapezi, ecc.) e compaiono già nel Paleolitico superiore; tuttavia sono maggiormente frequenti nei giacimenti mesolitici ed epipaleolitici, e si conservano anche in diversi gruppi di culture neolitiche.

**Mindel**

La seconda delle quattro grandi glaciazioni che caratterizzano il Pleistocene europeo (dal nome del fiume *Mindel* affluente del Danubio in Baviera).

**Miocene**

Periodo del Terziario compreso tra 22,5 e 5,5 milioni di anni fa.

**Musteriano**

Periodo della civiltà preistorica, riferibile al Paleolitico medio (interglaciale Riss-Würm e glaciale würmiano). Databile con l'esame dei reperti fossili al carbonio 14, a 40-35.000 anni fa, è caratterizzato dalla presenza e dallo sviluppo dell'*uomo di Neanderthal*, il quale viveva di preferenza nelle grotte e aveva un'industria caratterizzata da punte e raschiatoi di selce lavorata e di schegge ossee (dal nome della località *Le Moustier* in Dordogna, Francia).

**Neandertaloide**

Aspetti di somiglianza con i Neandertaliani, specialmente nel *torus* sopraorbitario, nel mascellare rigonfio e prognato, e nel palato ampio.

**Neolitico**

Periodo che corrisponde alla più recente età della pietra. Si pone dal 7° al 2° millennio a.C. e si distingue per l'allevamento e la coltivazione dei campi. La forma di vita sedentaria portò nel Vicino Oriente, fin da 7000 anni a.C., alla formazione di insediamenti simili a città, talvolta a città fortificate. Nella lavorazione della pietra vi è l'innovazione della levigatura, sebbene rimangono in uso anche molti tipi di utensili mesolitici. È particolarmente importante il sorgere della tessitura e della ceramica; la tecnica della lavorazione dell'osso assume notevole portata.

**Oinochoe**

Brocca con una sola ansa sopraelevata e a bocca di solito a tre lobi, per versare il vino nelle tazze.

**Ominidi**

Famiglia di Mammiferi Primati comprendente

— varie forme estinte (*Australopithecus*, *Homo habilis*, *Homo erectus*, *Homo sapiens neanderthalensis*).

— tutte le forme considerate come presumibilmente ascendenti dell'uomo attuale

— l'unica forma vivente, l'*Homo sapiens sapiens*, oggi diffuso in tutto il Mondo.

**Paleolitico**

L'antica età della pietra, che si estese su gran parte della formazione quaternaria. Oggi viene ripartita in: Paleolitico antico («inferiore», per la posizione stratigrafica), con pochi tipi di

46 utensili — ciottoli rozzamente lavorati, bifacciali rudimentali (cunei ed asce da pugno); Paleolitico medio, con l'importante gruppo di culture Levalloisiano e Musteriano; Paleolitico recente (o «superiore») con le caratteristiche industrie di lame e gli oggetti d'arte. In quest'ultimo periodo compare il tipo Homo sapiens. Esso si pone come inizio a circa 35.000 anni or sono.

### **Perigordiano**

Gruppi di culture del principio del Paleolitico superiore. Una sezione del Perigordiano corre parallelamente all'Aurignaciano. La sua sezione più antica (Perigordiano I) è chiamata Chatelperron, la più recente (IV e V) è chiamata Gravettiano.

### **Pitecantropo**

Genere di mammiferi primati omìnidi, il cui primo esemplare fu scoperto a Giava nel 1891. Appartiene alla specie Homo erectus. Datato 700.000 anni fa, non conosceva ancora il governo del fuoco (dal greco pithēkos = scimmia e ánthrōpos = uomo).

### **Pithos**

Vaso di terracotta, a forma di tronco di cono rovesciato, con larga bocca.

### **Pleistocene**

Principio e massima parte del Quaternario, che consistette nei periodi glaciali ed interglaciali. Al Pleistocene seguì l'Olocene. Ebbe inizio circa 3 milioni di anni or sono e terminò circa 10.000 anni a.C.

### **Pliocene**

L'epoca più recente della formazione terziaria, che ebbe la durata di oltre 9 milioni di anni. Al Pliocene seguì il Pleistocene del Quaternario. In tale epoca si pongono i precursori delle odierne scimmie antropomorfe e degli Uomini, cioè le specie Driopiteco, Oreopiteco e Ramapiteco.

### **Pluviali, periodi**

Periodi con forti precipitazioni nei Tropici durante il Quaternario. Intervallati dai cosiddetti Interpluviali, poveri in precipitazioni. Precedentemente Pluviali e Interpluviali venivano considerati fenomeni paralleli delle glaciazioni e interglaciali dell'emisfero settentrionale.

### **Postglaciale**

Periodo successivo alle glaciazioni; nell'Europa settentrionale viene ripartito in cinque sezioni: Preboreale, Boreale, Atlantico, Subboreale e Subatlantico. L'inizio dei periodi postglaciali in Europa è accompagnato dalle culture epipaleolitiche. Durante l'Atlantico, che portò ad un vasto estendersi delle foreste, incominciarono a svilupparsi le culture neolitiche. Il Subboreale è contraddistinto dall'Età del Bronzo.

### **Potassio-Argon, metodo del**

Procedimento per la determinazione dell'età di un reperto, basato sulla disintegrazione radioattiva dell'isotopo Potassio K 40 nell'isotopo Argon 40. Dalla proporzione Potassio-Argon in un reperto, noto il tempo medio del K 40, si può determinare l'età del reperto stesso; ciò anche con alte temperature come p. es. nella lava vulcanica calda la data dell'eruzione, e rispettivamente si possono anche datare reperti provenienti da tempi successivi alla catastrofe.

Ciò vale p. es. per i reperti della gola di Olduval. Grazie a questo metodo è stato possibile fissare l'età del Pleistocene ad almeno 3 milioni di anni. 47

### **Punta di La Gravette**

Punta a dorso leggermente ricurva ottenuta da una lama o lamella o mediante ritocco erto profondo.

### **Quaternario**

L'ultima delle quattro epoche geologiche: Primario (300 milioni di anni); Secondario (150 milioni); Terziario (60 milioni) e Quaternario (3 milioni di anni). Nel Quaternario fa la sua comparsa l'Uomo. I geologi lo dividono in due sezioni: il relativamente lungo Pleistocene, con i suoi periodi glaciali ed interglaciali, ed il relativamente breve Olocene, o postglaciale. La scienza preistorica parla di Paleolitico, che coincide praticamente col Pleistocene, e di Neolitico, l'età dei metalli ed il tempo storico. Fra l'uno e l'altro, è inserito il tempo intermedio, detto Mesolitico.

### **Radiocarbonio, metodo del**

Per la determinazione dell'età di residui organici, si impiega il metodo del C 14, o radiocarbonio: nelle piante o animali viventi, esiste un rapporto costante fra le quantità di isotopo stabile del Carbonio 12, e dell'isotopo radioattivo C 14. Dopo la morte dell'organismo, il rapporto cambia, perché non viene più assunto nuovo Carbonio (per assimilazione o col cibo) e il C 14 si disintegra in un tempo medio di 5.589 anni. La determinazione del contenuto in C 14 consente quindi il calcolo del tempo intercorso dopo la morte dell'organismo. Questo metodo consente determinazioni di età di reperti lignei o ossei fino a 50.000 anni con una tolleranza di meno di 100 anni. È importante per le ricerche archeologiche.

### **Riss**

La terza delle quattro fasi glaciali manifestatesi durante il Pleistocene (dal nome del *Riss*, fiume della Baviera, affluente del Danubio).

### **Ritocco**

Tecnica della lavorazione della pietra mediante scheggiatura a pressione (ritocco piano) con la quale si ottengono punte piatte, o a percussione.

### **Rhododendro**

Genere di piante Ericacee, comprendente un numero discusso (da 130 a 700) di piante arbustive diffuse nelle regioni montuose dell'Europa, dell'Asia e dell'America sett. Sono piante eminentemente ornamentali. Due specie sono presenti allo stato spontaneo sulle nostre Alpi tra i 1000 e 2500 metri: la rosa delle Alpi e la rosa di monte. Sono considerate anche relitti di glaciazioni. (dal gr. *rhodon* = rosa e *dendron* = albero).

### **Saiga**

È detta anche antilope delle steppe o antilope dalla proboscide, vivente nelle immense steppe tra il Volga e gli Altai; di aspetto brutto e sgraziato, ha il capo simile a quello di una pecora, con corna e breve proboscide. Il mantello, corto in estate, diviene lungo in inverno.

## 48 Schegge

Strumenti corti e larghi ottenuti dal nucleo per percussione.

### **Solutreano**

Cultura tipica dell'occidente europeo nel Paleolitico superiore, che ha preso il nome dalla stazione francese Solutré. Si distingue per il ritocco piano eseguito a fondo su grosse punte piatte (a foglia). I reperti più antichi hanno circa 18.000 anni. La cultura di Solutré durò circa 3.000 anni.

### **Stalagmite**

Colonna di roccia sedimentaria cresciuta sul fondo di una cavità del suolo in seguito a stillicidio di acqua contenente bicarbonato di calcio. Per lo più le corrisponde, al disopra, una stalattite pendente dalla volta.

### **Stratigrafia**

— in archeologia, studio e distinzione dei vari strati del terreno contenenti materiali archeologici per determinare la cronologia relativa e per individuarne l'associazione di vari elementi in uno stesso strato.

— in geologia, studio delle rocce sedimentarie per lo più stratificate, tendente a ricostruire il ciclo evolutivo della Terra.

### **Terragno**

Di struttura scavata nella sola terra, la cui copertura non si elevi dal livello del suolo.

### **Terrazza**

Ripiano a gradino lungo la valle di un fiume, dal quale si può riconoscere il letto originario del fiume stesso. Dato che la formazione dei depositi alluvionali del Quaternario si alternò con l'erosione provocata dal corso del fiume, i resti delle terrazze danno importanti indizi circa la classificazione cronologica dei reperti stessi. Le terrazze più alte sono al tempo stesso le più antiche.

### **Thar**

Sorta di capra selvatica, vivente nella regione himalayana al di sopra dei 2000 m, nelle zone più isolate ed impervie. Corna presenti in ambo i sessi.

### **Tirreniano**

Piano geologico superiore del Pleistocene (era quaternaria). Sedimento marino dal nome del Mar Tirreno. Il fossile guida è lo *strombus bubonius* - 130.000.

### **Trapanazione cranica**

Operazione chirurgica con cui viene asportata una porzione di calotta cranica a scopo curativo, praticata in popolazioni antiche e attuali.

### **Teilhard de Chardin,**

*Pierre* (1881-1955) Sacerdote francese, naturalista e paleontologo noto per la sua teoria della convergenza nell'evoluzione dall'inorganico all'organico, dall'organico all'inorganizzato; dall'inorganizzato al cosciente. Vissuto a lungo in Cina dove era stato esiliato per le sue teorie troppo rivoluzionarie espresse durante un corso di geologia a Parigi. Presso Pechino, a Chu ku

Tien, egli scoprì assieme ad altri studiosi cinesi, il sinantropo. Le sue ricerche e la loro diffusione sono fondamentali sia per il pensiero scientifico che per quello cristiano moderno.

### **Tundra**

Terreno desertico caratteristico delle zone artiche; suolo incompletamente rivestito, ricco di isole detritiche, con qualche luogo che consente lo sviluppo di arbusti nani sempreverdi, sdraiati, frammisti a muschi e licheni.

### **Uluzziano**

È una fase del Paleolitico superiore arcaico. Prende il nome dalle prime scoperte fatte di tali industrie nella grotta di Uluzzo nel Salento. Corrisponde alla coeva fase Chateau Perron in Francia.

### **Vegetazione**

Il complesso delle piante di un territorio considerate nei loro rapporti con l'ambiente (contrapposto a *flora* che è l'insieme della specie dal punto di vista della sistematica e delle affinità naturali).

### **Villafranchiano**

Depositi del periodo di transizione fra il Terziario ed il Quaternario, nei quali furono scoperti i più antichi utensili litici insieme con i resti dell'ultimo Elefante primordiale, il cosiddetto Mastodonte, ed un antenato del Cavallo, (*Equus stenosis*). Il nome deriva dalla stazione italiana di Villafranca, in Piemonte.

### **Würm**

L'ultima delle quattro fasi glaciali dell'era quaternaria o neozoica; la durata della glaciazione relativa a questa fase è compresa tra fra i 75.000 e i 60.000 e i 18.000 e i 16.000 anni fa (dal nome del fiume Würm, affluente dell'Isar in Baviera).

### **Zagaglia (punta di)**

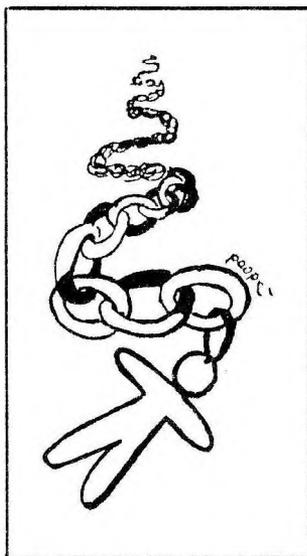
Punta di pietra tagliente o di osso, spesso con base intaccata, che veniva immanicata su un'asta di legno per essere lanciata.

# LE ERE GEOLOGICHE

(Camera 1)

Circa cinque miliardi di anni di storia della vita sulla terra

ERA	PERIODO		DATA DI INIZIO IN MILIONI DI ANNI
Archeozoica	Archeano		4500
	Algonchiano		2600
Paleozoica o Primaria	Cambriano		570
	Ordoviciano		500
	Siluriano		435
	Devoniano		395
	Carbonifero		340
	Permiano		280
	Triassico		230
Mesozoica o Secondaria	Giurassico		195
	Cretacico		140
	Cenozoica o Terziaria	Paleocene	Paleocene Eocene Oligocene
Neocene		Miocene Pliocene	22
Quaternaria	Pleistocene		3
	Olocene		



La storia del nostro remoto antenato deve essere vista come ultimo anello, almeno per il momento, dell'immensa catena dell'evoluzione del nostro pianeta.

La terra è vecchia di 4-5 miliardi di anni, epoca nella quale essa cominciò a solidificarsi: avrà avuto origine forse da una concentrazione di polveri cosmiche e, appena nata, sarà stata forse simile ad una meteorite.\* Una volta solidificata, gli elementi di essa costituirono una crosta all'esterno, un mantello nella parte intermedia ed un nucleo nella parte più interna. Il nucleo è composto all'interno da una parte solida (*nucleo solido*), costituita da nichel e ferro, e da una parte più esterna (*nucleo liquido*) che si comporta come un

## BIBLIOGRAFIA

- BROGLIO A., KOZLOWSKI J., (1987) *Il paleolitico. Uomo, ambiente e culture*. Le origini dell'uomo.
- CAGLIOTI L. & Al. *La scienza e l'uomo* Arnoldo Mondadori Editore 1986.
- CARUCCI P., (1907) *La grotta preistorica di Pertosa*, Napoli 1907.
- CINQUE A., PICIOCCHI A., (1988) *La preistoria dei Monti Alburni (SA) L'Appennino meridionale*, CAI Napoli 1988
- CIONI O. & Al. (1975/77), *Grotta di Castelcivita - I risultati delle ricerche negli anni 1975/77*. Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Memorie 1979 Serie A. vol. LXXXVI.
- D'AGOSTINO B., (1981) *Storia del Vallo di Diano*. Vol. I Età Antica. Ed. Laveglia, Salerno 1981.
- DEVOTO G., OLI G.C., *Nuovo vocabolario illustrato della lingua italiana* Selezione dal Reader's Digest, Milano 1987.
- DE BLASIO A., (1985) *Gli avanzi preistorici della Grotta delle Felci nell'isola di Capri*. Boll. Paletn. It. XXI pp. 58 & s. 1895
- DI NOCERA S. & Al. (1972) *La grotta dell'Ausino (SA). Genesis, morfologia e primo contributo di preistoria*. Boll. Soc. Nat. Napoli, pp. 83 & s. 1972.
- GAMBASSINI P., (1978) *Grotta di Castelcivita*. Riv. Sc. Preist. Notiziario Paleolitico Campania, 33 (2) pp. 416-417.
- PALMA DI CESNOLA A., (1970) *Riparo del poggio a Nicchia Gamba* Riv. Sc. Preist. 1970.
- PALMA DI CESNOLA A., (1971) *Grotta della Cala*. Riv. Sc. Preist. 1971.
- PALMA DI CESNOLA A., (1980) *Il Paleolitico inferiore in Campania*. Atti della XXIII Riunione Scientifica, Ist. IV Preist. Firenze 1980.
- PICIOCCHI A., (1972) *Nuovo contributo alla conoscenza del Paleolitico nella grotta di Castelcivita*. Boll. Sc. Nat. Napoli 1981, pp. 369-374.
- PICIOCCHI A., (1972) *I mesolitici campani e la loro economia*. Annuario Speleol. 1972-1973 Napoli.
- PICIOCCHI A., (1973) *La civiltà appenninica nella grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA)*. Boll. Soc. Nat. Napoli, vol. LXXXII 1973.
- PICIOCCHI A. (1974) *Le grotte del Cilento e la loro preistoria*. Notiziario CAI Napoli n. 5, sett. 1974.
- PICIOCCHI A. & Al., (1976) *Ulteriori ritrovamenti di ceramiche eneolitiche nella cultura di Piano Conte nella grotta dell'Ausino (Salerno)*. Boll. Soc. Nat. Napoli, vol. LXXXV 1976.
- RADMILLI A.M., (1978) *Guida della preistoria italiana* Sansoni 1978.
- RENAULT-MISKOWSKY J., (1987) *L'ambiente nella preistoria*. Le origini dell'uomo.

---

---

**PROPRIETARIO:** Sezione CAI Napoli

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Alfonso Piciocchi

**STAMPA:** Officine grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. - Napoli

**REDAZIONE:** p/co Comola Ricci, 9 - 80122 Napoli

**AMMINISTRAZIONE:** Castel Dell'Ovo - c/o Sez. di Napoli del CAI - 80132 Napoli - Casella Postale 148 - 80100 Napoli

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - pubblicità inferiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Napoli n. 576 del 18.5.1954

L'opinione espressa dagli Autori non impegna la Direzione e la Redazione. I collaboratori assumono la piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti. È ammessa la riproduzione con l'impegno di citarne la fonte.

Finito di stampare il 20 dicembre 1988

Supplemento del Notiziario Sezionale

*Proprietà letteraria riservata*

ISSN 0393/7011



Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

---

---

6 fluido, anch'essa costituita da nichel e ferro con l'aggiunta di zolfo. La diversità di struttura del nucleo — solida all'interno, fluida all'esterno — trova spiegazione nel fatto che sul nucleo interno grava l'enorme pressione degli strati sovrastanti che ne impedisce la fusione, malgrado la temperatura sia altissima (si stima che, al centro, la Terra raggiunga i 4.000 °C). Il nucleo viene anche chiamato *Nife* dalle prime lettere dei due metalli che lo costituiscono. Il nucleo ha complessivamente un raggio di 3.470 Km (la parte interna ha un raggio di 1.250 Km).

Segue verso l'esterno, una vasta zona — chiamata mantello — composta da silicati di ferro e magnesio, e perciò detta anche *Sima*, che termina a circa 6.360 chilometri dal centro. Tale zona, chiamata *mantello*, è ricoperta dalla *crosta*, che è la parte più esterna, detta anche *Sial* perché costituita prevalentemente da silicati di silicio e di alluminio. Lo spessore della crosta varia da 25 a 60 chilometri nelle zone continentali, da 10 a 15 chilometri in corrispondenza dei fondali oceanici. Il raggio terrestre è dunque di circa 6.370 chilometri, una lunghezza enorme se si considera che l'uomo, negli scavi effettuati in miniere e nelle trivellazioni petrolifere, non ha sorpassato la profondità di 6 chilometri ma in Russia 10 Km. Conosciamo direttamente, quindi, solo una parte molto piccola, e superficiale, della crosta terrestre. Tuttavia, importanti informazioni sulle zone più interne della Terra ci vengono dallo studio dei terremoti e, in particolare, delle onde che questi generano (*onde sismiche*) e che vengono registrate con appositi apparecchi: i *sismografi*.

La Terra è come una palla da golf con il suo centro plastico, i suoi involucri elastici e la sottile resistente copertura (che non è più spessa, relativamente parlando, di un guscio d'uovo).

Benché la Terra, come abbiamo detto, si sia formata dai 4-5 miliardi di anni, soltanto 500 milioni di anni fa sono apparsi i primi fossili e soltanto 230 milioni di anni fa sono comparsi i grossi animali. L'uomo compare al termine di tale lunga coda.

Risalgono, però, a 3.5-3.8 miliardi di anni le prime elementari testimonianze di vita che devono considerarsi derivanti da una catena di aminoacidi\* presenti nel «brodo» primordiale. Alcune di esse mediante l'energia solare, liberano ossigeno, altre vivono in assenza di ossigeno, altre ancora sono capaci di processi ossidativi.

Circa un miliardo di anni fa, compare la prima unità biologica della vita sia animale che vegetale.

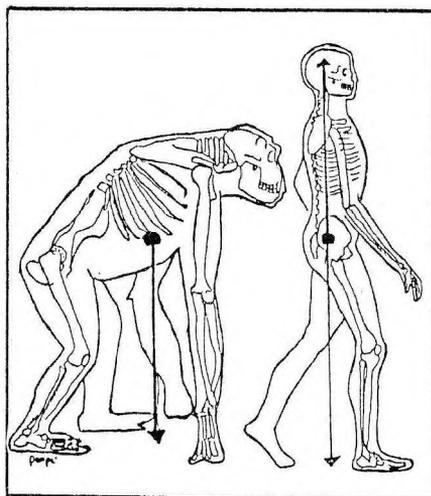
Quando si parla delle origini dell'uomo, si parla sempre di «Primati» e delle Scimmie, che sono l'ultima parte di una storia ben più lunga di almeno 500 milioni di anni.

Quando cominciarono a comparire nelle acque i precursori dei vertebrati,

iniziò il capitolo più affascinante e ricco di colpi di scena nella storia della vita sulla Terra: quella dei Vertebrati. La loro conquista prima dell'acqua, poi della terra emersa, il succedersi nelle diverse forme di Pesci, Anfibi, Rettili, Mammiferi e finalmente nell'uomo ci raccontano come hanno operato nell'evoluzione. Essa, prerogativa ancora discussa della sostanza vivente, trova nella meravigliosa storia dei vertebrati un modello quasi perfetto.

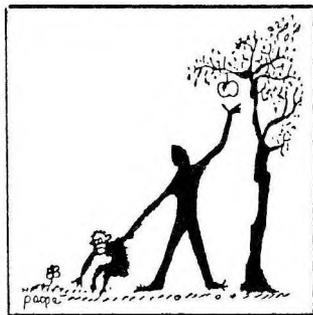
L'uomo, pur rimanendo in coda nella storia della Terra, diventa sempre più vecchio di quanto si fosse pensato fino ad ieri, sotto l'aspetto cronologico. Secondo una vecchia ipotesi, l'antenato si differenziava dai suoi lontani parenti — le scimmie — nella storia dell'evoluzione, dal graduale sviluppo del suo cervello. Secondo le ultime recenti scoperte l'uomo è diventato tale non per la sua intelligenza, ma per la sua andatura.

Pur tracciando un generico albero genealogico dell'uomo sulla base delle scoperte di ossa fossili degli antropoidi che furono gli antenati delle scimmie e dell'uomo stesso, originari dall'Asia — dai Ramapitechi all'Australopithecus, dall'Homo Habilis all'Homo Erectus, ed infine all'Homo Sapiens — è da ritenere che il passo decisivo nell'evoluzione dell'uomo avvenne quando i nostri antenati cominciarono a reggersi in piedi, intorno ai 3 milioni d'anni fa. Il cervello si sviluppò molto dopo. Credo che sia bene mettere in evidenza che l'uomo ha «camminato da uomo» molto prima di «pensare da uomo». I cambiamenti di clima



hanno avuto da sempre, nella storia dell'evoluzione umana e del suo ambiente, un fattore determinante.

Milioni di anni fa, una diminuzione di umidità nelle zone tropicali produsse una riduzione della foresta con comparsa della savana (erbe giganti, graminacee, acacie, palme con qualche baobab). Alcuni Australopitechi si adattarono al nuovo ambiente alzandosi in piedi, liberando gli arti anteriori e con il conseguente loro utilizzo come presa, ebbe inizio il meraviglioso sviluppo cerebrale.



## 8 Da dove sono venuti

Le prime impronte di ominidi\* che acquisiscono, nella conquista della savana, la stazione eretta sono documentate in Africa su ceneri vulcaniche datate circa 3 milioni di anni fa.



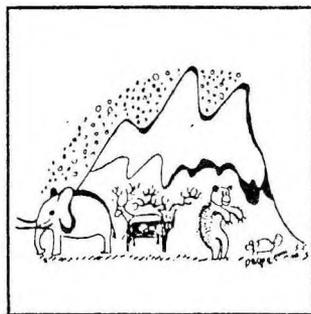
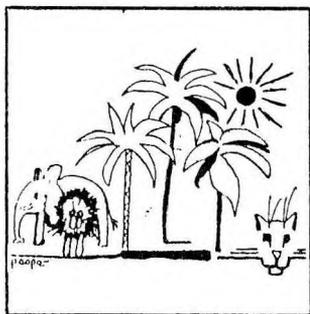
L'uomo di tale periodo era l'Homo Habilis. Circa 1.800.000 anni fa va datato il presunto ingresso dell'Homo Erectus in Africa.

I primi strumenti in basalto e in quarzite africani vanno da circa 1.800.000 a 1.600.000 anni fa, mentre i primi antenati venivano dall'Asia, i parenti più vicini, gli ominidi del tardo Pliocene e del primo Pleistocene — ossia l'Australopithecus e l'Homo Habilis — venivano dall'Africa orientale. Oltre dieci ritrovamenti dalla valle dell'Omo nel

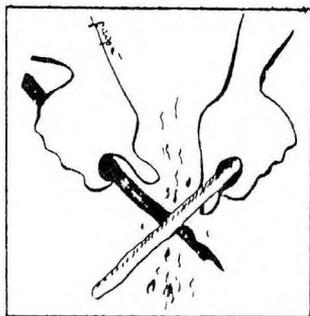
Sudan e in Sud Africa ne danno la certezza. È veramente un breve periodo l'ultimo capitolo della storia della Terra — quello del Quaternario — dove vanno inserite le ultime vicende dell'uomo nei suoi brevi due milioni di anni!

Però proprio in questi anni, importanti fattori climatici, con il rinnovarsi delle glaciazioni,\* hanno prodotto profondi mutamenti sulla superficie terrestre e nella evoluzione dell'uomo. Le glaciazioni, con le periodiche espansioni dei ghiacciai che si estendevano lungo tutta la dorsale montana e con il conseguente abbassarsi del livello marino e la formazione di ampie spiagge davanti alle coste, hanno notevolmente influenzato l'ambiente, lasciando ancora oggi profonde tracce. Queste oscillazioni climatiche, modificando il paesaggio, costringevano fauna e flora a lente e ricorrenti migrazioni verso diverse altitudini e latitudini. Il livello del mare, aumentando nei periodi relativamente caldi tra una glaciazione e l'altra, riprendeva i lembi di spiaggia emersi durante il periodo freddo e penetrava nelle valli che, con le loro profonde incisioni, favorivano la formazione delle grotte: queste saranno poi le sedi stabili e ospitali degli uomini dell'ultima glaciazione — quella würmiana — di circa 70.000 anni fa. L'ambiente terrestre, oltre che dalle glaciazioni, fu modificato anche dall'attività vulcanica. La vegetazione si è adattata forse più della fauna ai mutamenti climatici. Vicino ai ghiacciai si estendeva la tundra,\* costituita dal lichene delle renne e da altre piante erbacee; seguiva il bosco di conifere. Terminato il gran freddo, anche in Italia le conifere\* e gli animali a clima freddo, come la renna e l'alce, migrano verso il Nord. L'esistenza di grossi animali del Quaternario — prede ambite dell'uomo cacciatore — fu condizionata dalle variazioni climatiche. Si alternavano e si sovrapponevano in parte due grandi gruppi in rapporto al

clima: quello a clima caldo come gli elefanti, rinoceronti, iene, leoni, tigri, e quello a clima freddo come orsi, renne, stambecchi, marmotte, cervi, mammut. 9



Il nostro progenitore, dopo essersi costruito il primo utensile di pietra, il «chopper»,\* passa, sempre per necessità ambientali, dall’Africa in Europa attraverso i Balcani, il canale di Sicilia e la Spagna, un tempo collegati al continente africano. È probabile che l’uomo passò in Europa quando già era in grado di addomesticare il fuoco, eccezionale invenzione per la storia dell’evoluzione. Il fuoco è fonte di luce, fonte di calore, arma offensiva e difensiva, fonte di energia per la cottura dei cibi, e per l’indurimento dei legni e per il trattamento tecnico del materiale litico.



In Italia le tracce delle più antiche industrie umane non si ritrovano in grotta, ma lungo le rive dei fiumi, su vecchi terrazzi\* fluviali,\* lungo bacini lacustri\* e lungo antiche linee di spiaggia.\*

Il materiale dal quale ricava gli strumenti era costituito in gran parte di selce, pietra formata da un accumulo di microfossili (spugne silicee, radiolari,